INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 14, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 30. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
	Anno	Semestre	Mese
Italia (franco)	22	12	3 —
Estero (Unione postale)	37	20	3 50

Suppl.: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

L'Europa all'Esposizione di Parigi

Il mondo repubblicano francese è sossopra per le parole pronunciate alla Camera ungherese dal presidente del Consiglio dei ministri, Coloman Tisza, in risposta ad una interpellanza del deputato Helfy, riguardo alla compartecipazione, in forma privata, degli Ungheresi all'Esposizione di Parigi.

Verso la fine dell'anno scorso, Tisza aveva detto che la scelta dell'anno 1889, centenario della Rivoluzione, era stato un espediente del Governo francese, e che le cordiali relazioni della Monarchia austro-ungarica colla Repubblica francese non lo autorizzavano a pronunciarsi sulla opportunità di quella scelta. Il Governo non poteva prestare alcuna assistenza materiale agli industriali ungheresi che desideravano di prender parte all'Esposizione.

Tisza fu ora più esplicito e più crudo. Egli disse:

« Oggi certe considerazioni mi obbligano a modificare la mia opinione. Tutti i nostri industriali restano liberi di parteciparvi; ma, *se qualcuno venisse a consultarmi a tale riguardo, io gli consiglierei di non farlo.* »

La Sinistra domandò a Tisza il perchè, ed egli così rispose:

« Mi è difficile di spiegarmi; ma quel che posso dire si è che l'industria ungherese non ha alcun interesse di essere rappresentata a Parigi da qualche fabbricante isolato, benchè dei più meritevoli. Essi allora non possono rappresentare tutto il lavoro ungherese. D'altra parte voi sapete che ancora *tutto un anno deve passare prima dell'apertura dell'Esposizione, e durante questo tempo la situazione politica, oggidì così incerta, potrebbe complicarsi maggiormente.* Come possiamo noi consigliare ai nostri industriali di prendervi parte, quando noi *non possiamo sapere se a quell'epoca la pace universale, la pace soprattutto della nostra monarchia colla Francia, per cui facciamo i voti più sinceri, sarà mantenuta?*

« Voi sapete che talvolta regna in Francia un'agitazione di spiriti tale che, malgrado il Governo francese e malgrado la nazione francese, *potrebbe verificarsi che la proprietà degli espositori o la bandiera nazionale ungherese fossero messe in pericolo.* »

Alcune voci a sinistra gridarono a quel punto: « È una cosa impossibile! » E Tisza soggiunse:

« Il deputato il quale dice che è una cosa impossibile, si assume *una responsabilità che lo stesso Governo francese non vorrebbe accettare*; giacchè nessun Governo può essere assolutamente garantito contro gli eccessi di una parte dei suoi cittadini.

« Ripeto quindi che non consiglierei ai nostri industriali di prender parte all'Esposizione del 1889. Io non ho fatto che indicare brevemente i motivi che servono di base alla mia opinione; ma se desidero di non entrare in particolari più precisi a tale riguardo, si è perchè noi viviamo in pace colla Francia e vogliamo che questo stato di cose continui. E sono persuaso che la Francia non vorrà considerare la non partecipazione degli Ungheresi all'Esposizione universale come una ingiuria per la nazione francese. »

Questo discorso, telegrafato a Parigi, sollevò una vera tempesta; se ne commosse persino la Borsa, e la questione fu portata in Parlamento dal deputato Gerville Réache. E non sarebbe impossibile che si addivenisse tra Francia ed Austria-Ungheria ad una rottura delle relazioni diplomatiche.

Quello che però stupisce gli è che i Francesi non siano stati commossi altrettanto dalle parole pronunciate da lord Salisbury, presidente dei ministri, a Birmingham. Il sindaco di quella fra le primarie città industriali d'Inghilterra, aveva consegnato al *premier* la decisione d'un Comizio tendente a nominare una Commissione reale incaricata di difendere gli interessi inglesi nella Esposizione di Parigi, e lord Salisbury gli dichiarò che, coincidendo l'Esposizione col centenario della Rivoluzione francese, *il Governo inglese non credeva utile di partecipare a questo avvenimento politico.*

Salisbury certamente non disse tanto come Tisza, e scivolò sulle considerazioni di pura attualità, ma disse abbastanza per sconsigliare ogni inglese dal prender parte ad una Esposizione fatta a scopo politico.

E la cosa è perfettamente logica. La Rivoluzione francese fece, fra le altre vittime, la regina Maria Antonietta, e la monarchia austriaca non le perdona questa morte. La Monarchia inglese lottò, in unione cogli Austriaci, coi Prussiani e coi Russi contro la Rivoluzione francese fino a Waterloo e Fontainebleau. È la storia che divide queste nazioni. Per fare una Esposizione che diventasse accetta a tutti, la Francia avrebbe dovuto fare una Esposizione puramente francese, oppure scegliere un'altra data che le togliesse carattere politico. Oltre ciò, avrebbe dovuto fare una economia politica un po' più ragionevole, e non mettersi su quella via del protezionismo per cui può dirsi di essa quello che la Bibbia dice di Esaù. Le mani di lei contro tutti; le mani di tutti contro di lei.

Ma a tutto questo s'aggiunge altro. Prima di tutto, l'instabilità d'ogni Governo, e la probabilità che l'agitazione boulangista produca una guerra civile ed una più formidabile guerra all'estero, per modo che non v'è alcuna guarentigia di sicurezza per gli espositori. Poi i tentativi di alleanza colla Russia per mettere tutta l'Europa a soqquadro, per cui tutte le potenze s'armano imponendosi i più onerosi sacrifizi, e l'Inghilterra stessa è costretta a pensare alla difesa di Londra ed alla mobilitazione della flotta. Poi certe altre pericolose tendenze che mettono tutti in diffidenza.

Gambetta, il quale aveva senso pratico, aveva ammonito i repubblicani che, se volevano mantener viva la Repubblica, dovevano essere repubblicani in casa loro, e non immischiarsi delle faccende interne degli altri paesi. Dovevano rinunciare a fare *l'esportazione delle loro idee.* Questo savio ammonimento non servì a nulla. Nei pubblici Comizi, come in quello di Marsiglia, si inneggia alla *Repubblica Universale*, ed i repubblicani d'oggi credono di poter ancora trascinare in tutta l'Europa la coda della Rivoluzione come hanno fatto dal 1792 al 1814, senza pensare che la Rivoluzione ha già portato i suoi frutti in tutti i paesi, che gli Stati non sono più nè così piccoli nè così inermi come erano alla fine del secolo scorso, e che la Francia invece d'un Napoleone non ha che un Boulanger. Ma intanto, questo spirito irrequieto, questa mania di preponderanza e di dominazione indispone ed indispettisce tutte le potenze, e le mette in guardia. La Francia non s'accorge che a questo modo si mette sempre più in stato d'isolamento.

Lettera telegrafica da Roma

I lavori parlamentari.
Per la insequestrabilità degli stipendi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 29, *ore* 3,40 *pom.* — È probabile che nelle tornate della Camera di domani e dopodomani venga interrotta la discussione sul nuovo Codice penale per discutere la mozione Nicotera sulla difesa delle coste. Indi si discuterebbe il bilancio della guerra allo scopo di dar lavoro al Senato. È pure probabile che giovedì la Camera tenga seduta, malgrado la festa del *Corpus Domini.*

— Molti impiegati mandano telegrammi ai deputati membri della Commissione pel disegno di legge relativo alla insequestrabilità degli stipendi. Essi domandano che si lasci una parte dello stipendio sequestrabile, affinchè l'impiegato possa trovar credito. Questa è appunto la tesi che fu sostenuta nella seduta di ieri sera in seno alla Commissione dagli onorevoli Roux e Mariotti Ruggero. Ma la maggioranza della Commissione, cioè quattro contro due, deliberò di proporre la totale insequestrabilità dello stipendio. Anche le Associazioni degli impiegati di Milano, di Ancona e di altre città espressero uguale opinione a quella dei due citati deputati. La questione pertanto verrà risolta dalla Camera.

Errata-corrige. — Nel telegramma di ieri sera, che si riferiva alla seduta di questa Commissione, è occorso un errore che i lettori avranno corretto da sè: fu, cioè, diviso il nome di *Ruggero* da Mariotti, per modo che pareva si trattasse di due persone.

I lavori negli Uffici della Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 29, *ore* 3,50 *pom.* — Questa mattina gli Uffici della Camera hanno esaminato il progetto di legge per la *Tutela dell'igiene e della salute pubblica.* Vennero eletti commissari: Buonomo, Trompeo, Solimbergo, Gallo, Panizza, Pais, Brunialti e Nocito. Il progetto venne accettato nella massima, salvo qualche modificazione. Roux sostenne che si debba dare molta maggiore influenza nei riguardi dell'igiene pubblica alla cooperazione dei veterinari e rilevò che oggidì per contrario nel Consiglio superiore centrale di sanità, sopra 22 membri, ve ne ha uno solo veterinario, e parimenti uno solo ve ne ha nei Consigli provinciali di sanità. Non si ignora come le epizoozie influiscano grandemente sulle condizioni di sanità pubblica. Fu osservato altresì che devesi definire bene la questione: se gli ufficiali sanitari presso le autorità amministrative e provinciali debbano essere d'aiuto tecnico oppure controllori con pericolo di antagonismo. Si sostenne doversi migliorare le condizioni dei medici-condotti, specialmente di quelli preesistenti al progetto di legge, a cui il servizio non varrebbe nulla per assicurare loro la stabilità. Riguardo alla libertà dell'esercizio delle farmacie, Brunialti e altri sostennero i diritti acquisiti dai farmacisti esercenti dove la farmacia è privilegio e proprietà.

Gli Uffici discussero quindi il progetto di legge relativa all'*aumento di fondi per completare le bonificazioni contemplate nella legge 23 luglio 1881, N. 333.* Riuscirono eletti commissari: De Riseis, Vendramini, Petroni, Tittoni, Papa, Roux, Nocito e Sabato. Manca il II Ufficio. In complesso gli Uffici osservarono che le bonifiche, specialmente quelle della provincia di Roma, sono poco ben condotte, quindi le somme stanziate quasi sciupate.

Gli Uffici discussero pure il progetto per l'*autorizzazione di spese straordinarie per la costruzione di nuove opere marittime e lacuali nel novennio 1889-90, 1897-98.* Furono eletti commissari: Garibaldi, Del Giudice, Romanin-Jacur, Morelli, Costa Andrea, Lucca e Cefaly. Mancano i commissari del I e II Ufficio.

Il progetto, il quale importa la spesa di lire 49,500,000, è giudicato generalmente poco serio e inopportuno. Mentre le condizioni del bilancio sono tristissime, pare inesplicabile come il ministro Magliani proponga queste grandi spese compromettenti gli esercizi avvenire. Ignoriamo ancora come si chiuderà il bilancio presente e il prossimo, ed ecco che il ministro vorrebbe aggravare dieci bilanci futuri con opere che abbiamo tempo di statuire. E poi si andrà alla Camera a rimproverare agli oppositori di questo spensierato sistema finanziario di averlo favorito o magari si dirà loro, come già fu detto: « Siete voi che avete votato i disegni presentati! »

Stamane gli Uffici si sono occupati di progetti di legge che importano la spesa complessiva di 100 milioni! Si deplorava anche da taluni amici più fedeli dell'on. ministro delle finanze, ch'egli si esautori con tanta leggerezza, controfirmando simili progetti.

Per gli esami di licenza liceale — Pensione pei funzionari morti di colera — Arrivo di principi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore* 8,40 *pom.* — Oggi venne firmato il decreto riguardante gli esami per la licenza liceale.

Esso è redatto nel seguente modo:

L'esame comprende le prove orali e scritte. Le prove orali cadono su tutte le materie insegnate nel corso liceale. Quelle scritte consistono di un componimento italiano, di una versione dal latino in italiano, di una seconda dall'italiano in latino, di una terza dal greco in italiano, e di un tema scritto sopra una disciplina scientifica.

Il Ministero determinerà ogni anno quale disciplina scientifica dovrà darsi per tema, ed è concessa ad ogni candidato la facoltà di scegliere tra le prove scritte il greco, oppure le prove scritte sopra una materia scientifica.

Il candidato che volontariamente vorrà sottoporsi ad ambedue queste prove scritte, dovrà subirne le conseguenze secondo il regolamento.

Il Ministero dell'istruzione pubblica ha pubblicato, contemporaneamente al detto decreto, anche l'ordinanza pei prossimi esami.

Venne stabilito che gli esami di licenza liceale debbano seguire il seguente ordine:

il giorno 6 luglio componimento italiano
» 9 » versione dal latino
» 10 » versione in latino
» 12 » versione dal greco
» 13 » tema di matematica

e quindi gli esami orali nei giorni susseguenti. I candidati dovranno dichiarare, prima del giorno 12, se preferiscono altre materie scientifiche invece del greco.

— La Corte dei Conti ha emesso la sentenza che accoglie la domanda della vedova del questore Galimberti e della vedova del prefetto Serpieri, morti entrambi l'anno scorso nell'epidemia colerosa in Sicilia, per la pensione privilegiata.

— Per domani mattina è atteso a Roma il principe Tommaso duca di Genova, reduce dalle feste barcellonesi. È pure atteso da Torino il duca d'Aosta.

Il Codice penale — La mozione Nicotera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore* 9,10 *pom.* — Oggi alla Camera è continuata la discussione sul progetto di nuovo Codice penale. Una buona parte della seduta fu occupata da un discorso dell'on. Bonghi, assai dotto ed assennato. L'oratore fu assai ascoltato; però fu giudicato meno opportuno il fatto d'aver risollevata la questione del modo di procedere nella discussione del Codice, facendo una inutile difesa delle prerogative parlamentari, che nè il Governo, nè la Camera vollero mai offendere in modo alcuno.

Parlando degli articoli relativi agli abusi del clero, l'on. Bonghi li disse inefficaci, ma d'altra parte li chiamò pericolosi e contrari alla legge sulle guarentigie.

A questo proposito la *Tribuna* dice che se la Curia Romana accrebbe da qualche tempo le sue prepotenze, lo si deve specialmente alla legge sulle guarentigie. Quindi la *Tribuna* crede che si debba circoscrivere per quanto è possibile l'azione di una tal legge.

— Domani avrà principio la discussione sulla mozione dell'on. Nicotera intorno alle fortificazioni, e quindi si procederà alla discussione del bilancio della guerra.

Il concorso del Ministero d'istruzione alle feste di Bologna — Il progetto sugli avanzamenti nell'esercito.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore* 9,15 *pom.* — Oggi il ministro Boselli ricevette lo studente Pietri, presidente del Comitato degli studenti di Bologna, il quale lo richiese di un concorso nelle spese per le feste dell'ottavo centenario di quella Università e di altro concorso per l'impianto d'una cassa a favore degli studenti poveri. Il ministro Boselli assegnava per questi scopi L. 6000.

— L'*Esercito* dice che la Commissione per gli avanzamenti inclina a modificare il relativo progetto di legge presentato. Il ministro Bertolè-Viale interverrà in una delle prossime sedute della Commissione per difendere il progetto.

Di Sandonato al Quirinale — Nomina militare. I lavori parlamentari — Il banchetto di Terni.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore* 8,15 *ant.* — L'on. Di Sandonato ieri si è recato al Quirinale a ringraziare il Re dello interessamento preso durante la sua malattia.

— Dicesi che il maggior-generale Boselli sia nominato comandante la divisione di Padova.

— Il *Don Chisciotte* deplora vivamente la interruzione che si vuol frapporre alla discussione del Codice penale. « Pei bilanci — dice — avevasi tempo nel giugno. L'interruzione odierna sciuperà la discussione già fatta e si dovrà poi ricominciare da capo. »

— Il *Messaggero* annunzia che il banchetto franco-italiano che doveva aver luogo a Terni il giorno 27 corrente si terrà il 10 giugno e vi interverranno parecchi deputati dell'Estrema Sinistra.

La mobilitazione della flotta inglese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 29. — È stato pubblicato a Portsmouth il primo ordine concernente la mobilitazione della flotta. Tutte le navi che prenderanno parte all'esperimento avranno a bordo approvigionamenti per sei mesi. È probabile che la flotta combinata farà una crociera intorno alle isole britanniche.

In una riunione della Camera di commercio di Londra, sotto la presidenza di lord Beresford, l'ammiraglio Hornby fece una lettura circa la difesa delle navi di commercio in caso di guerra. Dopo parecchi discorsi fu votata una mozione dichiarante che la cooperazione della flotta commerciale colla marina da guerra è desiderabile per organizzare immediatamente il piano di difesa. Lord Carnarvon dichiarò che il panico è nocevole, ma che l'Inghilterra voleva soltanto mettersi in stato di difesa sufficiente.

Gli studenti greci.
La denunzia del trattato italo-greco.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 29. — La deputazione degli studenti dell'Università inviata alle feste del centenario dell'Università di Bologna partirà nei primi giorni della settimana prossima.

— La denunzia del trattato di commercio italo-greco mira soltanto ad ottenere modificazioni nei dazi su certi articoli divenuti monopolio del Governo greco.

La questione dei passaporti alla frontiera franco-germanica.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 29. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* assicura che l'ordinanza circa i passaporti non è una rappresaglia contro fatti determinati, ma è dovuta alla considerazione dell'aumentato odio nazionale dei francesi contro i tedeschi, che il Governo francese, per rafforzarsi, incoraggia più che non moderi. Il Governo dell'Impero ha creduto di servire alla causa della pace, cercando di evitare attriti pericolosi col limitare le relazioni di confine.

L'autonomia dell'Irlanda favorita in America.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 29. — Ieri, in una riunione tenutasi a Chicago dai delegati delle Società cattoliche, fu votato un ordine del giorno in favore dell'autonomia politica dell'Irlanda. In un grande *meeting* giovedì si discuterà il *breve* del Sant'Ufficio. L'Associazione Irlandese spedì in Irlanda diecimila dollari.

Il progetto sulla responsabilità dei padroni alla Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — *Camera* — Si approva in prima lettura il progetto di stabilire la responsabilità dei padroni verso gli operai negli accidenti sul lavoro; e deliberasi all'unanimità di passare alla seconda lettura del progetto. Quasi tutti gli emendamenti sono stati riservati alla seconda lettura.

Scioglimento della Scupcina serba.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — I giornali annunziano che la Scupcina sarà sciolta prossimamente; le nuove elezioni avranno luogo probabilmente durante l'estate.

Movimento giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore* 8,15 *pom.* — Il Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia pubblica:

Fiori, consigliere presso la Corte d'appello a Genova, è confermato nell'aspettativa — Colelli, pretore a Bevagna, è trasferito alla Pretura di Corneto — Collino, pretore a Villafranca Piemonte, è collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute, lasciandosi disponibile il posto di detta Pretura — Scagliotti, vice-cancelliere presso la Corte d'appello di Casale; Camasso, cancelliere presso la Pretura di Salussola; Dagna, vice-cancelliere presso il Tribunale di Novi, e Montobbio, cancelliere alla Pretura di Rocco, sono promossi di categoria.

L'arresto di Lucas.
Boulanger ai naufraghi di Dunkerque.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore* 9,15 *ant.* — Lucas, quell'anarchico che l'altro giorno, nella commemorazione della Comune al Père Lachaise, tirò a colpi di rivoltella sulla folla ferendo un giovinetto e un vecchio, e che nel trambusto era riuscito a scappare, è stato arrestato ieri sera.

— Boulanger ha mandato 300 franchi ai naufraghi di Dunkerque.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29 maggio.

Presidenza Tabarrini. — La seduta è aperta alle ore 3,10.

MAGLIANI, ministro delle finanze, presenta lo *stato di previsione dei bilanci delle finanze, del tesoro, dell'agricoltura e di grazia e giustizia*, e ne chiede l'urgenza e il rinvio alla Commissione di finanze. — Approvasi.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, presenta il progetto per la *leva sui nati del 1868.*

Levasi la seduta alle ore 3,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 maggio.

È aperta alle ore 2,30 pom. L'aula è poco popolata. Sono presenti i ministri Zanardelli e Saracco.

Il PRESIDENTE comunica alla Camera che, essendo state ritirate le querele contro il deputato Maffei, decade la domanda di autorizzazione a procedere contro il medesimo.

BORGNINI svolge un progetto di legge con cui è proposto che il Comune di Villa San Secondo si distacchi dal mandamento di Tonco e si aggreghi a quello di Montechiaro.

ZANARDELLI accetta che venga preso in considerazione.

DI BLASIO svolge un altro progetto pel distacco del Comune di Molocchio dal mandamento di Oppido Mamertina e la sua aggregazione a Radicena.

ZANARDELLI accetta pure che venga preso in considerazione.

Indi si riprende la discussione sul

Nuovo Codice penale.

LUPORINI parla in favore del progetto, di cui si dichiara ammiratore.

L'oratore, dopo alcune osservazioni in favore delle disposizioni contenute nell'art. 2, col quale si stabiliscono gli effetti del nuovo Codice in rapporto alle condanne che si stanno scontando, nell'art. 6, relativo ai delitti commessi all'estero, e nell'art. 66, concernente la diminuzione delle pene se concorrono le attenuanti, esprime il convincimento che per adattare le pene ai reati siasi incorso nell'altro inconveniente di creare una eccessiva moltiplicità di pene, mentre alcune di esse, quali, ad esempio, il carcere e la detenzione, la multa e l'ammenda, non sono diversificate da caratteri speciali. A proposito delle multe poi osserva che a nulla giova avere spinta fino alle dieci mila lire se poi la detenzione, con cui la multa può essere scontata, non può eccedere un anno. Accenna inoltre ad alcuni inconvenienti a cui darà luogo l'applicazione dell'esilio locale, e manifesta piena sfiducia nella efficacia delle riprensioni del giudice. Infine dimostra che la varietà di pene somiglianti ha per effetto una corrispondente varietà di stabilimenti penali e conseguentemente una spesa molto notevole.

Passando dalle pene ai reati, combatte la disposizione per la quale i padrini del duello devono essere in ogni caso condannati, e l'altra colla quale si punisce l'incetta di mercanzie ancorchè fatta per ragioni di commercio; quella relativa alle lesioni personali con pericolo di vita; quelle riguardanti le offese al diritto di proprietà ed altre. Invita il ministro ad alzare tutte le pene pei delitti contemplati nel titolo decimo, e conclude pregando la Camera ad approvare il Codice, che ottenne il plauso del più illustre criminalista moderno, il compianto Carrara.

***

BOSELLI presenta il progetto per *l'acquisto per adattamento ad uso di istituti scientifici e scolastici superiori della casa Melzi in Milano.*

SARACCO ripresenta il progetto relativo alla *convenzione colla Società di Navigazione Generale Italiana per un servizio postale fra Suez ed Aden*, e chiede che sia deferito all'esame della Commissione che lo esaminò nella passata sessione. Così rimane stabilito.

***

PANATTONI esordisce col dire che un nuovo Codice penale, reclamato da ragioni scientifiche e di giustizia; quale è il Codice proposto da Zanardelli, è opera di progresso e soprattutto di moralità e libertà. L'oratore approva l'abbandono delle distinzioni di gradi, che vincolano la coscienza del giudice in discussioni scolastiche; approva che siasi introdotto il concetto scientifico del delitto continuato, che siansi rivendicati allo Stato e che non siansi aggravate le pene contro i delinquenti a danno della Famiglia Reale. Loda pure il criterio ammesso per la remissione delle parti lese, quello di non procedere con querela di parte e il criterio della riabilitazione, che può essere valido mezzo di redimere i delinquenti. Approva egualmente le disposizioni relative alla diffamazione e truffa.

Passando alle obbiezioni, parla dell'imputabilità, affermando che la formola scritta nel Codice è incompleta, e ne espone le ragioni. Esamina il sistema delle pene e non lo approva; accenna alle sproporzioni od incertezze delle varie disposizioni che possono dar luogo all'arbitrio. Onde ritiene necessarie serie modificazioni in questa parte del Codice, per armonizzare la durata delle pene con i fatti singoli a cui si riferiscono, affinchè non si possa sconfinare come nel Codice proposto si sconfina. Riservasi di presentare alla Commissione alcune proposte. Conchiude manifestando la speranza che le correzioni da lui accennate saranno accolte e raccomandando alla Camera l'approvazione del Codice, necessario per la necessità dell'unificazione della legislazione penale.

BONGHI comincia col dolersi che il sistema di discussione proposto dal guardasigilli e seguito dalla Camera, e la dichiarazione della non accettazione di emendamenti abbiano convertita in politica una questione che, di sua natura, meno doveva prestarsi a questa trasformazione. Ad ogni modo ha fede nello spirito di indipendenza dei deputati, altrimenti la discussione non sarebbe pratica, nè efficace. Passando all'esame del Codice, osserva che, nella mente di chi ha dovuto compilarlo, il concetto del reato e della pena non è punto in armonia col concetto che sullo stesso argomento è generale nella coscienza del Paese. Ed è appunto in questa disarmonia, secondo lui, l'origine di molte obbiezioni sollevate; onde sarebbe di avviso di sospendere la discussione del Codice fino a che il Paese non abbia potuto dimostrare il pensiero suo e il Governo apparecchiare quei nuovi sistemi di pena che il Codice stesso stabilisce.

Intanto si limiterà a parlare di quella parte che si riferisce al clero. Deve premettere brevi dichiarazioni che serviranno di risposta a certi giudizi pubblicati sul conto suo. Egli non ha mai voluto disarmare lo Stato davanti la Chiesa e, contro il parere dei suoi amici, sostenne altra volta l'*exequatur* ed il *placet* che, virilmente esercitati dal Governo, sarebbero stati sufficienti a frenare gli attacchi del clero contro le istituzioni. Ciò non si fece, e tuttavia una fortissima frazione del clero italiano non è contraria all'attuale ordine di cose, ed in fondo il clero nostro è il meno intransigente di tutta Europa. Se il clero italiano non fosse continuamente urtato nelle sue legittime convinzioni, certo si potrebbe trarre miglior partito dei suoi sentimenti semi-liberali. Ond'è che egli si oppose sempre a tutte quelle misure che, sotto colore di limitare l'influenza del Vaticano, la fortificano. Quando apparvero petizioni di vescovi, egli credeva che alcune di tali petizioni fossero incriminabili; ma tale non fu il parere del guardasigilli, che si dimostrò partigiano della più ampia libertà della Chiesa, forse troppo ampia. Onde non può non vedere una contraddizione fra le passate dichiarazioni dello Zanardelli e le presenti disposizioni contro gli abusi del clero.

Nè può dirsi che siano fatti recenti che giustifichino le proposte misure; forse vuolsi indirettamente, di fronte alla persistenza del papato in alcune sue pretese, tornar sopra alla legge delle guarentigie. Ma se questa legge vuolsi abolire, lo si faccia apertamente, non implicitamente con articoli di un Codice penale; del resto osserva che la legge delle guarentigie ha avuto i suoi buoni effetti, ha evitato cioè per diciotto anni urti diretti con la Chiesa. Certo non potevasi pretendere che nei diciotto anni la Chiesa rinunciasse a pretese fondate sopra una tradizione di diciotto secoli. Esamina le disposizioni degli articoli 173 e 174 contro gli abusi del clero, e trovali eccessivi. Ribadisce, con lungo ragionamento, le sue affermazioni concludendo e manifestando la speranza che Zanardelli vorrà ritirarli. È persuaso che la forza morale sociale del cristianesimo non sia del tutto finita; ma è egualmente persuaso che la tendenza del papato a ricuperare il potere temporale sia il più grande ostacolo allo svolgimento e alla continuazione di questa Corte. È bene perciò che si combatta la tendenza alla restaurazione del potere temporale; onde approva quegli articoli del Codice che minacciano l'ergastolo a coloro che cercano smembrare la patria. Ma gli articoli 173 e 174 attaccano direttamente la maggior parte del clero italiano, che bisognerebbe invece salvare dalla influenza del Vaticano. « Difendasi pure lo Stato contro chi attenta alla integrità sua, ma nei modi solamente coi quali esso ha diritto e dovere di difendersi. »

ROSANO dice che, se il Codice proposto ha un difetto, gli è quello di essere eccessivamente buono. Riconosce però che debbasi coordinare col Codice di procedura penale, colla riforma penitenziaria e colla direzione morale delle prigioni. Ritiene eccessivo l'arbitrio lasciato ai giudici nell'assegnazione della pena. L'oratore fa osservazioni e raccomandazioni sulle disposizioni degli articoli 12, 15, 22, 23, 25 e 27. Chiede di continuare il suo discorso in altra seduta.

Il seguito della discussione del Codice, su proposta del presidente della Camera, viene rimandato dopo la discussione del bilancio della guerra, che sarà posto all'ordine del giorno per domani.

Levasi la seduta alle ore 6,45.

Ai nostri lettori

I nostri lettori non si dimenticano mai. Non dubitiamo quindi che abbiano commessa una dimenticanza, la quale sarebbe certo causa di inconvenienti, e speriamo che essi abbiano pensato a rinnovare in tempo l'abbonamento.

Così non mancherà loro nemmeno un giorno la ***Gazzetta Piemontese.***

La quale, avendo molto a cuore la soddisfazione dei suoi abbonati, pubblicherà presto un romanzo italiano originale, dovuto alla penna di un brillante scrittore.

È necessario di ripeterlo?

L'abbonamento annuo alla ***Gazzetta Piemontese*** costa . . . . L. 22
L'abbonamento semestrale . . . . . » 12
L'abbonamento mensile . . . . . » 3

colla *Gazzetta Letteraria*, Supplementi, doni, ecc. e colla facoltà di abbonamenti cumulativi con giornali Umoristici, di Mode, Agricoli, ecc.

Ai nuovi associati saranno spediti, a loro richiesta, i numeri arretrati della appendice testè incominciata: ***L'AVVENTURIERE***, di Alfredo Assolant.

BORSA UFFICIALE.

30 maggio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **98 45.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Franc. — 2 1|2	100 45 — 100 52	— — — —
»	100 48 — 100 52	— — — —
Svizzera	100 25 — 100 35	— — — —
Londra +3	— — — —	25 24 — 25 26 —
Id. lungo	— — — —	25 26 — 25 28 —
Germania +3	— —	breve 123 3/8 123 7/8
		lungo 123 5/8 124 1/8

Cronaca della Borsa. — (A. GOLZERTI) — 30 maggio. — La questione riguardo il discorso Tisza, che sembrava assopirsi, ritorna sul tappeto. I giornali francesi si occupano quasi esclusivamente di tale incidente, commentandolo in mille modi. La traduzione di un discorso politico spesse volte travisa il senso delle parole dette all'origine. A parer nostro, ci associamo alle lodevoli parole di prudenza del ministro Goblet, che intende aspettare informazioni più esatte. Non facciamo seguire nessun commento, la cosa potendo divenire grave, come risolversi in una bolla di sapone.

Ore 12. — Relativamente ben tenuti. Az. Banca Sconto fattesi 330 liquidazione.

Rendita contanti 98 40 98 45.
Spezzata 98 47 98 50.
Rendita fine corrente 98 40 98 45.
Rendita fine pross. 98 57 98 60.

Prezzi dei valori per fine pross.

Mobiliari 987 —, 988 —	Ind.Comm. 205 —, nom. —
Cr. Merid. 510 —, nom. —	Meridion. 8 6 —, 807 —
B. Torino 724 —, 725 —	Mediterr. 681 —, 683 —
Sob.-Mil. 226 50, 227 50	Sicule 562 —, nom. —
B. Sconto 337 —, 329 —	Veneta 173 —, nom. —
Tib. vecc. 415 —, 416 —	Esquilino 127 —, 127 50
Cred. Tor. 349 —, nom. —	Fond.Ital. 248 —, 249 —

Cassa Sovvenzione Milano 320 —, 321 —.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 29 *maggio (sera).*
Farine 12 marche — pel corrente . . . Fr. 54 50
» » — per giugno . . . » 53 50
» » — per luglio-agosto . . . » 53 50
» » — per 4 mesi ultimi . . . » 54 —
Mercato calmo.

ANVERSA, 29 *maggio (sera).*
Frumento — Mercato debole.
Petrolio raffinato — Disponibile . . . Fr. 16 4/8
» » — per maggio . . . » 16 7/8
Mercato calmo.

PARIGI, 29 *maggio (sera).*
Zuccaro rosso 88 disp. . . . Fr. 37 —
» *raffinato* . . . » 94 50
Mercato calmo.
Zuccaro bianco N. 3 disp. . . . » 40 —
» » a 4 mesi da ottobre . . . » 36 50
Mercato calmo.

LIVERPOOL, 29 *maggio (sera).*
Cotoni — Mercato calmo.
Cotoni Indiani pesanti.
Vendite della giornata . . . balle N. 8,000
di cui per la speculazione . . . » » 500
Importazioni . . . » » 6,000
Cotoni Americani a consegnare per
giugno-luglio . . . » » 5 23/64
novembre-dicembre . . . » » 5 7/64

MANCHESTER, 29 *maggio (sera).*
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

HAVRE, 29 *maggio (sera).*
Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 700.
Mercato calmo-fermo.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 40,000.
Mercato fermo.

BREMA, 29 *maggio (sera).*
Petrolio — Mercato fermo, prezzi in rialzo.
raffinato disponibile . . . Rmk. 6 55

MAGDEBURGO, 29 *maggio (sera).*
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.
» Germania 88 disp. . . . scellini 13 25

MARSIGLIA, 29 *maggio (sera).*
Frumento — Importazione . . . Quintali 577
» Vendite . . . » 1,000
Mercato calmo ed invariato.

Mercato di NEW-YORK, 29 maggio.
Cambio su Londra . . . D. 4 86 1/2
» su Parigi . . . » 5 19 3/8
Petrolio Standard White . . . C. 7 3/8 cents
» » » Filadelfia . . . » 7 3/8 cents
Cotone Middling . . . » 10
» » a New-Orleans . . . » 9 1/2
Entrate cotoni nella giornata balle N. . . . 5,000
Spedizioni pel Continente . . . » 1,000
Frumento rosso . . . D. 0,93
Granturco . . . » 0,63
Farina extra-state . . . » 3 20 a 3 40
Nolo cereali per Liverpool . . . » 1 2/8
Caffè — Mercato calmo.
Caffè Rio Fair . . . C. 16 2/8
» » Good . . . » 16 4/8
Vendite caffè Rio nella sett., sacchi N. . . . 12,000
Deposito nei porti dell'Unione . . . » 150,000
Zuccaro Moscabado N. 12 . . . » 4 3/4
Domani festa.

MAGGIO: giorni 31 — L. P. 25 — U. Q. 1° giugno.
Mercoledì 30 — 151° giorno dell'anno — Sole nasce 4,38, tr. 7,55 — *S. Ferdinando re.*
Giovedì 31 — 152° giorno dell'anno — Sole nasce 4,37, tr. 7,56 — *Il Corpo del Signore.*

Pel contribuente. *Imposta ricchezza mobile — Notificazione di atti fatta al fratello del contribuente.* — Il regolamento sull'imposta di ricchezza mobile (24 agosto 1877) stabilisce le modalità per la notificazione degli atti relativi all'accertamento dei redditi al contribuente allo scopo di salvaguardare l'interesse tanto di questo quanto della finanza. Per altro nella pratica attuazione dei precetti regolamentari accadono controversie, a dirimere le quali sono istituite speciali Commissioni amministrative, i verdetti delle quali, specie della centrale, fanno stato. In questa rubrica abbiamo già riportato parecchie di queste sentenze, e nella fede sia utilissimo conoscere man mano le più importanti, ne daremo frequentemente. E cominceremo da oggi. Ad infirmare la regolarità della notificazione d'un avviso fatta nella casa di abitazione del contribuente ad un fratello di questi, non vale il dire che nella ricevuta di essa notificazione non fu indicato che il fratello consegnatario era addetto alla famiglia. Invero il regolamento da noi già citato stabilisce che quando la consegna non può esser fatta alla persona del contribuente, l'avviso viene consegnato nella casa di sua abitazione ad uno di sua famiglia o addetto alla casa od al servizio del contribuente. Ora, quando non v'ha dubbio che la notificazione sia stata fatta nella casa di abitazione del contribuente, è evidente che la consegna dell'avviso al fratello trovato nella casa di abitazione del contribuente medesimo deve ritenersi regolare.

Concorsi. *Primi segretari e consiglieri di Prefettura.* — Le prove scritte per gli esami di promozione ai gradi di primo segretario e di consigliere di Prefettura avranno luogo nei giorni 25, 26, 27 e 28 giugno prossimo. — *G. U.* 29 maggio.

Rivendite di generi di privativa. — Presso l'Intendenza di finanza di Novara è aperto il concorso a dodici rivendite di generi di privativa situate in vari Comuni di quella Provincia. Il termine utile per presentare le domande all'Intendenza stessa scade il 22 giugno p. v. — *G. U.* 28 maggio.

Id. — È pure aperto il concorso a dodici rivendite presso l'Intendenza di finanza di Palermo, ed il termine utile per la produzione delle domande scade il 22 giugno p. v. — *G. U.* 28 maggio.

Concorso a sottotenenti d'artiglieria e genio. — Il Ministero della guerra notifica che nel corrente mese di maggio sarà aperto uno dei concorsi speciali, autorizzato colla legge 22 marzo 1888, N. 5281 (serie 3ª), per coprire le vacanze nei posti di sottotenente d'artiglieria e genio.

Saranno ammessi al concorso i giovani che ne avranno fatto domanda prima del 15 agosto 1888 al comandante del Distretto militare di loro dimora e che si trovino nelle condizioni seguenti:

a) Essere cittadini del Regno;

b) Aver compiuto l'età di anni 18 e non aver compiuto il 26° anno al 1° gennaio 1888;

c) Essere celibi o vedovi senza prole o, se ammogliati, aver obbedito alle prescrizioni della legge 31 luglio 1871, N. 380 (serie 2ª), che regola i matrimoni degli ufficiali;

d) Soddisfare alle condizioni di moralità ed attitudine fisica richieste per l'arruolamento volontario dalla vigente legge pel reclutamento del regio esercito;

e) Aver conseguito il diploma di ingegnere navale o meccanico nella Scuola superiore navale di Genova; oppure avere compiuto il primo anno di corso in una delle regie scuole di applicazione per gli ingegneri (o il primo anno di applicazione presso una delle Regie Università di Pisa, Genova e Pavia o presso l'Istituto tecnico superiore di Milano), e, superati gli esami su tutte le materie di studio, essere stati dichiarati promovibili al secondo anno. Ciò dovrà risultare da apposito certificato rilasciato dalla autorità scolastica, nel quale dovranno essere segnati i punti di merito ottenuti negli esami finali di tutte le materie che si insegnano nel detto primo anno di corso.

Saranno pure ammessi al concorso in parola, purchè soddisfino alle sopraspecificate condizioni, i sottotenenti in servizio sotto le armi, gli ufficiali di complemento e di milizia territoriale, i militari di truppa sotto le armi od in congedo illimitato, e gli allievi di militari Istituti.

Qualora le domande di ammissione al concorso superassero, in complesso, il numero dei posti da coprirsi nel grado di sottotenente delle due armi, avranno ragione alla preferenza in ciascun'arma i più giovani riconosciuti idonei.

Gli aspiranti al concorso, presentandosi ad uno qualunque dei Comandi di distretto militare o ad una qualsiasi Direzione di artiglieria o del genio, riceveranno comunicazione delle norme particolareggiate secondo le quali sarà effettuato il concorso stesso.

Le domande dei militari sotto le armi saranno presentate ai rispettivi comandanti di corpo e da questi trasmesse al Comando della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio in Torino non più tardi del 15 agosto 1888.

Fallimento. — *Torino.* — Fallimento ditta Gianoglio e Vacca, curatore definitivo rag. Giuseppe Perussia. — Id. Ditta fratelli Bosso, chiusa verifica crediti. — Id. Bertoldi Elisabetta, verifica crediti rinviata 8 giugno, 2 pom. — Id. Bertero Domenico, verifica crediti rinviata 8 giugno, 2 pom.

Alessandria — Fallimento Griggi Domenico, adunanza per concordato 6 giugno. Offerto dal 15 0/0. — Id. Negri Albino, delegazione sorveglianza così composta: Maurizio Rasore, Ditta Bello e Sambuelli e Antonio Ceselati. Curatore definitivo confermato geometra Carlo Rossi. — Id. Bagliani Giuseppe, presentata domanda per concordato al 10 0/0.

Borsa di Genova, 29 maggio		Az. Ferr. Merid.	680 —
Rend. ital. cont.	96 60	*Cambi.*	
» » f.m.	96 55	Londra — vista	25 41
Az. Banca Nazion.	2113 —	» lett.	25 39
» Credito Mobil.	969 —	Parigi — vista	100 47
» Ferrov. Merid.	693 50	» lett.	100 22
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 06	
Vienna, 29		Cambio su Parigi	50 10
Mobiliare	279 60	Cambio su Londra	126 75
Lombardo	74 60	Lire italiane	49 60
Banca Anglo-Austr.	108 50	Rendita Austriaca	80 25
Austriache	227 80	Id.	78 45
Banca Nazionale	867 —	Unionbank	197 25
Napoleoni d'oro	10 03 ½	Rend. Austr. nuova	101 50
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 29		Cons. Pruss. 4 0/0	107 00
Mobiliare	160 70	Id. 3 1/2 0/0	103 10
Austriache	93 10	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 31	Prest. Orient. Russo	51 60
Rendita Italiana	96 00	Argento per chil.	162 10
Turco nuovo	14 10	Mediterraneo	122 —
		Londra, 29 (Chiusura)	
Consolid. Inglese	99 1/4	Egiziano 1908	79 7/16
Rendita Italiana	96 1/2	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	61,000
Argento fino	41 13/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	69 3/16		
Turco nuovo	14 —		
Chiusura della Borsa di Parigi, 29.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	— —	Egiziano 6 0/0	402 50
» 3 0/0	82 90	Rend. ungher. 6 0/0	76 15/16
» 4 1/2 0/0	106 75	Rend. spagn. ester.	69 00
Rend. ital. 5 0/0	97 02	Banca di Parigi	691 —
Camb. Londra vista	25 26	Banca Ottomana	517 50
Consolid. inglesi	99 5/16	Argento fino	252 60
Obbl. Lombarde	285 —	Credito fondiario	1401 —
Cambio sull'Italia	5/16	Suez	2103 —
Turco nuovo	14 15	Panama	275 —
Banca di Parigi	739 —	Lotti turchi	40 —
Tunisino	500 —	Ferr. Meridionali	709 —

CAVALLERMAGGIORE, 29 maggio. — Frumento L. qual. L. 16 50 — Segale 11 00 — Meliga 8 00 — Patate 2 10 — Legna [illegible] — Id. dolce [illegible] — Fieno 9 90 — Paglia [illegible] — Vitelli da latte L. [illegible] 7 75 — Id. 2. qual. 7 00 — Id. 3. q. 0 00 — Uova 0 92 alla dozzina. — Mercato [illegible].

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 29 maggio.			
Organzino	colli	2? — K.	[illegible]
Trama	colli	2 — K.	[illegible]
Greggia	colli	7 — K.	[illegible]
	Totale colli	2? — K.	2301 ?

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 1?5 K.

Il Direttore-Gerente A. Bo...

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Suez (Ag. Stef.) 28. — Il *Singapore* partito per Bombay.

Alle frontiere di Germania

Contro i Francesi all'ovest, contro i Russi all'est.

Berlino, 25 maggio.

(Cora) — La politica non si è tenuta modestamente in disparte, neppure durante le nozze del principe Enrico. Non ha concesso ai ministri ed ai giornalisti neppure quarantott'ore di tregua. Mentre la principessa Irene lasciava la sua noiosa Darmstadt, la *Gazzetta Ufficiale* pubblicava a Strasburgo l'ordinanza sui passaporti al confine francese.

Cosa curiosa, l'ordinanza è basata sopra alcune leggi della prima Repubblica e del primo Impero, le quali, come il diritto francese in gran parte, non sono ancora state abrogate in Alsazia. Ben pochi, casi di qua come di là dei Vogesi, si ricordavano dell'esistenza loro, onde, ora che il principe Hohenlohe le ha dissotterrate, i più le prendono per ukasi russi.

Anche a Berlino ho visto taluno crollare il capo alla lettura del decreto luogotenenziale, e l'ho udito esprimere il parere che il provvedimento sia vessatorio e per giunta vano. Giacchè questo cordone militario, che la Germania s'accinge a tirare contro l'irredentismo, cesserà al confine svizzero ed al belga; e non impedirà quindi ai veri mestatori di penetrare in Alsazia dopo averlo girato. Certo, girato che l'abbiano, essi non saranno adagiati sopra un letto di rose. La minaccia dell'espulsione penderà loro sempre sul capo. Anzi è probabile che, passaporto o no, s'imponga ad ogni francese, il quale si voglia fermare in Alsazia, l'obbligo di chiederne permesso speciale al capo del circondario, oppure, se il soggiorno dura più di quattro settimane, al capo del dipartimento. Ma allora a che scopo la « muraglia della Cina? »

Non crediate però che l'ordinanza moscovitica del principe Hohenlohe sia stata provocata esclusivamente o principalmente dal caso di quel merciaiuolo ebreo di Breslavia che voleva recarsi a Rheims e fu respinto al confine dal commissario francese di polizia. Un caso simile, non ancora chiarito pienamente e riguardante per soprammercato un tedesco di dubbia lega, non sarebbe bastato a far uscire dai gangheri la Cancelleria ed il luogotenente del *Reichsland*. L'infortunio di Renne o Beniamino Littauer fu piuttosto il granellino che fece traboccare la bilancia. Ma del resto avevano prodotto un'irritazione di gran lunga maggiore i fischi ed i pugni coi quali alcuni studenti tedeschi furono accolti a Belfort, e i continui processi d'alto tradimento dibattuti davanti al Tribunale supremo dell'Impero, e i segreti di valore e anche di nessun valore carpiti o comprati in Germania da agenti francesi, e i maneggi dei commissari alla Schnaebele, che organizzavano lo spionaggio per conto ed in nome del Governo francese... Il pretesto lo ha fornito il Littauer, ma la ragione vera dell'ordinanza è la memoria ancor calda, rovente, della guerra passata, è il presentimento, anzi la quasi certezza della guerra futura.

Ed ecco perchè il Governo dell'Impero e del *Reichsland* non s'è preoccupato neppure dell'influenza che questo sistema di catenacci e di chiavistelli eserciterà forse sull'animo degli Alsaziani. A Strasburgo, a Metz, a Colmar si griderà dai francofili impenitenti alla tirannia, all'oppressione, e forse qualche sguardo indifferente, che già si voltava dalla parte del Reno, ricomincierà a spiare di sopra ai picchi dei Vogesi l'apparire dei pantaloni rossi. Ma tanto, a che usar riguardi? Per cancellare indelebilmente dalla memoria degli Alsaziani l'immagine della Francia, per svellere dal cuore di molti di essi il desiderio di ritornarle in grembo, saranno pur necessarie un'altra guerra ed un'altra Sèdan. Fino a quel giorno, libero sfogo ai reciproci rancori, senza badare ad altro che alla voluttà dello sfogo.

⁂

Verso occidente si chiude la porta in faccia ai viaggiatori, verso oriente si vorrebbe sbarrare la via alle merci. La legge doganale accorda al cancelliere, d'accordo col *Bundesrath*, la facoltà di elevare del cinquanta per cento i dazi contro quei paesi i quali usano un trattamento differenziale sfavorevole ai prodotti tedeschi. Tale disposizione si vorrebbe applicare ai cereali russi. Dico a bella posta si vorrebbe, perchè ha avuto torto la Stefani a parlare dell'aumento in questione come di un fatto compiuto. Per ora si tratta semplicemente di un desiderio. Nè al Consiglio federale è stata presentata ai plenipotenziari prussiani la relativa proposta, nè il Consiglio dei ministri di Prussia ha condotto dal termine gli studi preparatorii ed ha preso un partito definitivo. Le *Berliner Politische Nachrichten*, divulgando prematuramente un'idea lanciata dal von Scholz, hanno servito forse a ben altri interessi che a quelli dello Stato. Così almeno si buccina in Borsa.

L'applicazione di quell'articolo alla Russia non si potrebbe fare senza un salto mortale d'ermeneutica. La Russia colpisce certi prodotti, per esempio il carbone fossile ed il ferro greggio, con una tariffa più alta quando siano importati per terra che quando siano introdotti per mare. Senza dubbio, essendo l'industria mineraria tedesca la fornitrice principale del mercato russo per via di terra, una differenza simile equivale a un trattamento sfavorevole dei prodotti tedeschi. Pure questi non sono esplicitamente, nominalmente presi di mira. L'Austria-Ungheria, quantunque il suo traffico colla Russia sia di gran lunga minore, in buon diritto potrebbe lamentarsi nè più nè meno della Germania. La circostanza più singolare poi è questa: che un regime analogo è stato introdotto dall'Impero tedesco nelle sue relazioni colla Francia e l'Inghilterra. Le ardesie importate in Germania per acqua — leggi ardesie inglesi — pagano un terzo soltanto del dazio a cui sono sottoposte quelle importate per terra — leggi le francesi. Pare proprio che in politica come in tante altre cose la verità e la giustizia abbiano due faccie, e ogni grado di longitudine possieda la sua logica particolare.

L'aumento avrebbe per iscopo di proteggere l'agricoltura tedesca contro la concorrenza russa. I progressisti, che qui sono indistintamente liberoscambisti, sostengono che lo scopo vero sarebbe un altro. Si tratterebbe, dicono, di regalare ancora alcuni milioni di marchi ai grandi proprietari delle provincie orientali, assicurando loro, a danno dei piccoli possidenti e dei consumatori, il monopolio del frumento e della segala. Pure è certo che l'agricoltura tedesca, almeno la grande e la media proprietà, traversa una crisi gravissima, poichè non solo la concorrenza americana, indiana, russa, ha rinvilito il prezzo dei grani, ma anche le due principali industrie agrarie della Germania orientale, quella degli zuccheri e quella dell'alcole, versano in condizioni disastrose. Qual è, del resto, il paese continentale che non abbia innalzato contro l'onda incalzante dei cereali esteri le sue barriere doganali?

V'è piuttosto un'altra considerazione da fare, che riguarda la natura particolare della concorrenza russa. I grani del Volga, del Don e del Dnieper invadono il mercato tedesco non tanto per effetto dei metodi estensivi di coltura usati in Russia o della pretesa bassezza dei salari, quanto in conseguenza della circolazione cartacea e dell'aggio. Il rublo perde quasi la metà del suo valore nominale. Siccome i prezzi o non si regolano secondo l'aggio o ne seguono assai lentamente le oscillazioni, ne viene che le barriere doganali tedesche hanno giovato finora ben poco, giacchè, mentre i dazi crescevano, il prezzo dei cereali russi, espresso in marchi, continuava a calare.

Ora, accadrebbe diversamente se il disegno dello Scholz fosse tradotto in atto, ed il dazio di cinque marchi fosse, al confine russo, elevato a 7 50? Probabilmente no. La Russia ha bisogno di esportare il suo grano per pagare i manufatti che importa dall'estero e gl'interessi dei suoi debiti. Se il valore della sua esportazione diminuisce, tanto più le resta da pagare in moneta metallica. Di tanto quindi crescerà l'aggio, e di tanto calerà nuovamente il prezzo dei suoi grani in marchi. Cosicchè l'effetto ultimo d'un aumento dei dazi tedeschi, decretato allo scopo di escludere dal mercato i cereali russi, elevandone il prezzo, sarà sempre quello di farlo invece scendere di nuovo, fino alla rovina dell'agricoltura russa, fino alla bancarotta del Governo di Pietroburgo, che un bel giorno non potrebbe più accattare neppure un marengo per pagare i cuponi delle sue cartelle di rendita. Ora potrebbe darsi benissimo che il fine vero, recondito della politica daziaria del cancelliere di fronte alla Russia fosse, come credono alcuni, l'annichilamento della sua agricoltura e del suo credito, se però i due miliardi di rendita russa che si trovano in mani tedesche avessero già preso, fino all'ultimo *kopeck*, la via d'Olanda o di Francia. Finchè ciò non sarà accaduto, e sa Iddio se ci vorrà ancora del tempo, ogni ministro tedesco che non voglia tirar sassi in colombaia procederà assai guardingo in questa guerra incruenta, arra e prodromo di quell'altra.

Le feste Universitarie di Bologna.

Le rappresentanze

Bologna, 29 maggio.

Tutte le Università italiane manderanno rappresentanti o nomineranno incaricati, ed anche le Università straniere hanno aderito in gran numero all'invito del rettore di intervenire alla solenne festa dell'ottavo centenario. Sommano ad 81, appartenenti a 14 stati europei, all'America, India, Australia e Nuova Irlanda. I rappresentanti sommano a 160, di cui 8 sono rettori o pro-rettori, 15 romanisti, 85 insegnano diritto, 13 medicina o chirurgia, 5 belle lettere, 8 geologia, 2 sono teologi, 7 filosofi, 1 fisico, 5 filologhi, 3 insegnano la scienza della storia, 2 economia politica, 1 geografia, 7 scienze naturali, 3 belle arti, 2 farmacologia, 2 lingue straniere, 1 è musico, 1 archeologo, 2 sono astronomi, 3 insegnano la storia delle religioni, 3 ostetricia. Gli altri insegnano scienze diverse.

La Germania manda 27 professori rappresentanti 19 Università; l'Inghilterra e l'Irlanda 26 professori di 10 Università; l'America 13 professori di 9 Università; l'Austria 20 professori di 8 Università; il Belgio 13 professori che rappresentano 4 Università; la Danimarca 2 professori rappresentanti una Università; la Francia 20 professori che rappresentano 5 Università; la Grecia 2 professori che rappresentano un'Università; l'Olanda 4 professori per 4 Università; il Portogallo 2 professori per un'Università; la Romania un professore per un'Università; la Russia 4 professori per 3 Università; la Spagna 3 professori per 2 Università, la Svezia e Norvegia 3 professori per 3 Università; la Svizzera 9 professori rappresentanti 4 Università; l'India un professore per un'Università; l'Australia un professore per un'Università; la Nuova Irlanda 2 professori per 3 Università.

⁂

L'illustre Zanardelli ha mandato questa nobilissima lettera:

« Roma, 8 maggio.

« *Ill.mo signor Rettore,*

« La ringrazio vivamente del gentile invito alle feste centenarie di cotesta insigne Università.

« Tale fu lo splendore dell'Università di Bologna, tale la sua altezza, specialmente nella scienza del diritto, che io mi reputerei veramente felice se potessi assistere ad una solennità che celebra una delle maggiori glorie italiane.

« Temo però che i lavori parlamentari incalzanti nel giugno mi contenderanno questa grande soddisfazione. In ogni caso io mi associerò anche da lungi alla loro esultanza nel ricordo de' patrii vanti, e frattanto la prego di gradire, insieme coi miei ringraziamenti, i sensi della più alta stima e della più viva osservanza del

« *Suo dev.mo* G. ZANARDELLI. »

Il Concorso ginnastico nazionale a Modena

È stato inaugurato domenica scorsa nell'Ippodromo di Modena con grande concorso di rappresentanze e di Società. Il corteo, preceduto dalla banda cittadina, era composto di oltre sessanta Associazioni modenesi e ginnastiche.

L'Ippodromo era pieno di gente, e nel palco del Municipio erano S. A. il conte di Torino, figlio del Duca d'Aosta, le autorità cittadine, le signore, i rappresentanti del Governo. In altri palchi altre signore moltissimi ufficiali. Tutte le Associazioni cittadine colle loro bandiere erano pure nell'Ippodromo schierate a fianco del palco municipale. L'effetto era magnifico. Tutte le squadre, dopo eseguito il *presentat'arm*, han fatto, al comando del capitano Agnini, degli esercizi col bastone Jäger. Poi ogni squadra ha eseguito esercitazioni militari fra continui applausi. Più tardi ebbe luogo il Congresso dei deputati federali, che elessero la presidenza della nuova federazione, e nel pomeriggio vi fu la gara individuale dei ginnasti agli attrezzi, che durò fino alle 5.

Ecco l'elenco degli eletti alla presidenza; i primi sette debbono risiedere a Roma.

Pelloux generale Luigi — Sciarra principe Maffeo — Marchese Alessandro Guiccioli — Deputato Rocco De Zerbi — Dott. Fortunato Ballarini — Prof. Baumann — Cav. Felice Valletti — Vecchi avv. Pio e Bertoni prof. Giuseppe — Avv. Francesco Parisi, Padova — Cesare Fontana, Milano — Guido Miglio, Novara — Paolo Errera, Venezia — Prof. cav. Giuseppe Oberti, Genova — Prof. Giuseppe Pozzarossa, Bari — Federico Wassmuth, Livorno — Cav. Giacomo Gasani, Bologna.

Lunedì sera poi, al teatro Municipale, vi fu un'accademia ginnastica, alla quale presero parte tutte le squadre.

Dall'elenco delle squadre risulta che i ginnasti lavoratori erano in tutto 495. A questi però aggiungendo i porta-bandiera, i capi-squadra, la presidenza, ecc. risulta che il numero dei ginnasti intervenuti al Congresso ha superato il mille e 700.

Vita Palermitana

Commemorazione patriottica — Congresso antifilosserico — Esposizione nazionale — Pettegolezzo universitario — Società del Carnevale — Possibile visita.

Palermo, 27 maggio.

(Molasoci) — Senza la pioggia, che è venuta giù a rovescio, la festa commemorativa del ventottesimo anniversario dell'entrata di Garibaldi in Palermo sarebbe stata più splendida degli altri anni. Ma da alcuni giorni, mentre il calendario segna maggio, di fatto fa un tempo pazzo: pare di essere di marzo.

Parte delle Società politiche andarono sulla montagna di Gibilrossa per il tiro a segno; altre presero parte al corteo che andò a deporre corone sui monumenti patrii ed assistè quindi alla inaugurazione del monumento del generale Giacinto Carini al *Giardino inglese*. Ma gli intervenuti alla cerimonia furono pochi a causa della pioggia, che guastò tutto. Il discorso in onore del Carini fu fatto dal suo antico aiutante, signor Giuseppe Campo. Erano presenti il prefetto, il generale Dezza, compagno del Carini fra i Mille, tutti i generali qui residenti ed i rappresentanti degli ufficiali dei diversi corpi. Stasera vi sarà grande illuminazione e rappresentazione di gala al Politeama.

⁂

Il giorno 20, come vi telegrafai, fu inaugurato il Congresso antifillosserico, che, per opera del marchese Ballaroto di Partinico, ha avuto una vera importanza scientifica e pratica ed un gran concorso di viticultori e persone di studio. Non è soltanto della fillossera che si è parlato e che si parlerà nel Congresso. Il marchese Ballaroto, che ne compilò il programma, nell'art. 11 espresse che sarà *consentito ad ogni membro del Congresso di presentare all'ufficio della presidenza qualunque proposta riguardante non solo le malattie della vite, ma il commercio dei vini.* Anzi, la proposta di voler trattata con anticipazione la crisi vinifera fu accolta all'unanimità. Il Congresso ha su questo proposito dichiarato la necessità della formazione delle Società vinicole cooperative per migliorare i tipi del vino. Fu anche approvato all'unanimità un voto con cui si domanda al Governo di notificare la legge sulla distillazione degli alcool e di impiantare una cantina enologica sperimentale in Palermo.

Ecco ora i temi che studiano i congressisti, a proposito dei *metodi curativi* della vite:

1. Sommersione.
2. Solfuro di carbonio.

Circa ai *mezzi preventivi*, bisogna studiare:

1. Se sia utile la cultura della vite nella sabbia.
2. La concimazione e i processi speciali di coltivazione e di potatura.

Vi terrò informati sulle decisioni ultime che prenderà il Congresso a questo proposito.

⁂

La nota del giorno è questa: *Esposizione Nazionale.*

Municipio, Camera di commercio, Circolo Artistico, giornalismo, industriali, tutti la domandano, e tutti sono pronti a far dei sacrifizi perchè l'aspirazione diventi fatto. Gli aderenti crescono ogni dì più. Quanto prima sarà costituito un Comitato per promuovere i lavori necessari acciocchè l'Esposizione possa effettuarsi e per sollecitare il Governo a dare degli aiuti. La Provincia non solo, ma tutti i paesi dell'isola concorreranno. Se l'aiuto del Governo non mancherà, potete esser certi che queste prime iniziative non andranno fallite. E veramente è necessario che la povera Sicilia abbia nel gran commercio che viene sempre da una Esposizione un compenso a tutti i guai che da parecchio tempo l'affliggono.

⁂

Il pettegolezzo fra alcuni professori della Facoltà di matematica della nostra Università finì come doveva, col ritiro del prof. Maggiacomo. Speriamo che questo esempio metterà un po' di pace fra gente che da un pezzo a questa parte non vive la vita seria della scienza.

⁂

La Società del Carnevale quest'anno vuol chiamare con grandi feste moltissima gente per dar commercio alla città e per contribuire a dar lavoro a chi ne abbisogna.

Se son rose, fioriranno.

⁂

Aspettasi il senatore Argentino D. Dardo Rocha, ex-presidente della repubblica e fondatore della città di Plata.

Per l'elezione politica di Livorno

Livorno, 27 maggio.

(*g. r.*) — Davvero è giusta la riflessione di molti uomini politici, che in tempo di elezioni anche i più savi perdono la testa.

Dopo quanto vi scrissi ieri sera, che cioè l'avvocato Ottorino Giera aveva rinunziato alla candidatura per non scindere il gran partito monarchico-liberale e darla così vinta al partito avversario, oggi il Comitato Giera ha tenuto una adunanza, nella quale si è detto che il Giera si è dimesso per non essersi trovato d'accordo col direttore della *Gazzetta Livornese*.

Rimasi stupefatto a questa scritta — non nuova già nelle lotte elettorali — molto più che ieri sera avevo avuto campo di vedere la lettera scritta dal Giera al Comitato, e nella quale erano contenute le ragioni che vi scrissi e che vi ho adesso confermate.

In quell'adunanza intanto fu deciso di proseguire a sostenere la candidatura dell'avv. Ottorino Giera, il quale, appena ieri sera ebbe mandato la lettera al Comitato, se ne andò da Livorno.

La candidatura del comm. Duchoqué, sostenuta da persone rispettabilissime, acquista ogni giorno maggiori aderenze, e si suppone che, sebbene il Comitato voglia continuare a sostenere la candidatura Giera, questi non vorrà affrontare un concorrente temibile come il comm. Duchoqué.

L'acceleramento della perequazione dell'imposta fondiaria

nella provincia d'Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 28 maggio:

« Oggi il nostro Consiglio provinciale ha impiegato buona parte della sua seduta a discutere del nuovo Catasto.

« La Deputazione ha proposto:

« 1. Di fare nuova istanza al Governo perchè non sia ritardato ai Comuni della Provincia il rimborso della somma pagata dal 1818 al 1831 per la formazione del Catasto;

« 2. Di confermare la precedente deliberazione del Consiglio 11 luglio 1887, colla quale si è chiesto che i lavori per la formazione del Catasto nella nostra Provincia siano accelerati a senso dell'articolo 47 della legge 1 marzo 1886;

« 3. Di far fronte al pagamento di lire 40,000 (quota richiesta a tale scopo per l'annata corrente) colle lire 10,000 già bilanciate e per la restante somma con mandati provvisori da regolarizzarsi con apposito stanziamento nel bilancio 1889, stabilendo di provvedere con stanziamenti di bilancio all'anticipazione occorrente nell'accelerata formazione del Catasto, e vincolando all'uopo il bilancio provinciale. »

« La prima proposta venne approvata all'unanimità. Sulla seconda il consigliere avv. Bigliani propose la sospensiva fino a che il Governo non abbia rimborsato le somme ad esso pagate per la formazione dell'antico Catasto.

« Il consigliere deputato Borgatta appoggiò tale sospensione; a cui il consigliere deputato Oropello oppose la pregiudiziale, perchè l'acceleramento del nuovo Catasto era stato già deliberato dal Consiglio.

« Il consigliere avv. Scavia, che primo aveva sostenuto tale partito nella seduta 11 luglio 1887, si dichiarò contrario alla sospensiva, e discusse nuovamente la questione di merito. Ricordò che il contingente d'imposta della Provincia, come risulta dalla relazione della Commissione governativa pel riparto dell'imposta sui terreni in esecuzione del regolamento 17 luglio 1872, è di lire 2,721,702 50; la rendita era accertata in lire 23,233,740 78; — donde l'aliquota attuale media per la nostra Provincia di L. 11 72 per cento. — Soggiunse che, accelerando la formazione del nuovo Catasto, si potrà invece applicare l'aliquota del 7 0/0; la quale, se il reddito imponibile dei nostri terreni rimarrà accertato, come ora, in ventitrè milioni di lire, ridurrà l'imposta erariale a nostro carico a sole lire 1,620,361 85.

« Avvertì come non si potesse fin d'ora presumere con esattezza quale sarà il reddito imponibile della nostra provincia che risulterà accertato al termine della perequazione; che bisognava tener conto di 13,558 ettari di terreni i quali da notizie ufficiali non risultavano finora censiti; e di 37,102 altri ettari, i quali dalle mappe esistenti erano dichiarati improduttivi; che in ogni caso l'art. 14 della legge sulla perequazione consente tante detrazioni da ridurre il reddito a estimo catastale a poco più di un terzo del reddito reale. Conchiuse facendo osservare che stando alla statistica pubblicata nel 1887 dalla Deputazione in certe regioni dell'Agro alessandrino, la quota massima d'imposta per ettaro si eleva fino a lire 13 40; mentre in altri Comuni della nostra Provincia la quota minima discende fino a lire 0 39 per ettaro; e di fronte a tali sperequazioni niun sacrificio deve parere grave alla Provincia per accelerare l'applicazione d'una legge di giustizia pei contribuenti.

« Successe un'animata discussione, alla quale presero parte i deputati provinciali avv. Galante e cavaliere Maioli, i consiglieri ing. Adorni ed avvocato Morlo, ed il relatore ing. Rigna.

« Infine, il Consiglio respinse la sospensiva, e adottò a grande maggioranza anche la seconda e la terza proposta della Deputazione provinciale.

« La Giunta superiore del Catasto ha stabilito in lire 4,232,000 il preventivo approssimativo della spesa che occorrerà per eseguire nel prossimo quindicennio il Catasto dei 500,653 ettari di terreni della nostra Provincia. Questa, avendo deliberato di anticipare metà della spesa, dovrà sborsare ratealmente in quindici anni lire 2,116,000, che ad essa verranno restituite dal Governo entro due anni dall'applicazione dell'estimo provvisorio in base al nuovo Catasto. »

L'importazione della carne macellata in Francia.

Nel N. 144 (24 corrente) della Gazzetta abbiamo accennato come in un Consiglio dei ministri di Francia si fosse trattata la questione di imporre una tassa di L. 1 ogni 100 chilogrammi di carne macellata da introdursi in Francia e come a questa nuova tassa si desse titolo di *diritto per la visita sanitaria.*

Ora è stato pubblicato, con data del 16 corrente, il relativo decreto; questo consta di tre articoli.

Il 1° stabilisce che l'importazione della carne macellata in Francia, previa la visita sanitaria, non può aver luogo che per mezzo degli uffici di dogana che sono all'uopo designati nel medesimo articolo.

Crediamo opportuna cosa riportare il nome di quelli posti nei dipartimenti finitimi coll'Italia:

Savoia: Seez, Piccolo San Bernardo, Modane;
Alte Alpi: Abriès;
Basse Alpi: Larche;
Alpi Marittime: Fontan, Ventimiglia, Nizza.

Il 2° articolo fissa la tassa di visita a una lira ogni cento chilogrammi; tassa che sarà percepita senza frazione di 100 in 100 chilogrammi.

Il 3° articolo annuncia che con decreto del Ministero del commercio e del Ministero degli interni saranno stabilite le attribuzioni dei veterinari ispettori.

Un decreto infine del 26 corrente regola i modi della importazione delle carni, le norme per la visita sanitaria, ecc.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (42)

IDOLO INFRANTO

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

« Capirai perchè sono venuta, — diceva terminando la lettera; — tu avresti fatto altrettanto se ti fossi trovata in luogo mio. Se t'avessi telegrafato e tu ti fossi mossa colla maggior premura, a quest'ora potresti tutt'al più essere a Tolosa. Non potresti attraversar le montagne stasera. Venendo io, ho guadagnato due giorni. D'altronde sarebbe stato crudele esporti a trovarlo morto; non ho avuto quel coraggio. Ora tutto mi dice che lo troverai vivo. In tutti i casi troverai me per consolarti.

« Sono proprio io che ti scrivo di venire come se fosse una cosa semplicissima? Non mi riconosco più. Ma non si tratta, ora, di posarsi dei casi di coscienza. Bisogna salvar quell'uomo: lo cominceremo ad amarlo. Arriva dunque al più presto, ecco l'importante. »

Finita la lettera, Clara, un po' più calma, potè dormire due ore. La sua cameriera, persona seria e devota, la sostituì al letto dell'ammalato. Verso sera Paolo si scosse per un momento dal profondo letargo. Vide la signora di Chalonne, la prese la mano, glie la baciò e mormorò nuovamente:

— Grazie, signora!

— M'aveva riconosciuta — pensò Clara. — Se morisse, porterebbe lassù il ricordo di me.

Quella sera il dottore dichiarò allontanata, se non sparita, la minaccia di febbre cerebrale. Rimaneva la polmonite con una febbre che riduceva l'ammalato alla più estrema debolezza. Paolo passò in quello stato altri due giorni, poi venne il momento in cui Nadia doveva aver ricevuto la lettera della cugina. Allora Clara non cessò più di guardare la porta dell'ufficio telegrafico. Con sua grande sorpresa, non giunsero telegrammi.

Quale poteva essere la causa di quel ritardo? La lettera s'era perduta? La signora Fresnel era partita senza pensare a mandare un telegramma? Era in collera con Clara perchè le aveva usurpato il posto? La signora di Chalonne fremette di dolore e di vergogna a quel pensiero, e tuttavia non rammaricò di aver agito come aveva fatto. Ma perchè quell'uomo, del quale ella non voleva, non aspettava, non desiderava nulla, turbava tanto il riposo della sua vita?

Dovette rassegnarsi e contare i minuti. Fortunatamente in quello stabilimento, pieno di forestieri, nessuno faceva attenzione a lei. Le signore erano rare, la maggior parte di condizione modesta. Si sapeva che una signora francese era giunta a Panticosa per curare un viaggiatore — un parente senza dubbio — in pericolo di morte. Tutti facevano voti per la guarigione dell'infermo o almeno perchè gli ritornasse abbastanza forza per poter andare a morire altrove e non accrescere la mestizia di quel luogo tutt'altro che rilieto. Non si potevano fare supposizioni romantiche, perchè la presenza della piccola Maria, sempre a fianco della madre, le rendeva impossibili.

Nell'atmosfera prodigiosamente pura di quelle montagne la salute della bambina prosperava a vista d'occhio. Aveva anche la fortuna di poter continuare la cura incominciata a Cauterets, perchè due sorgenti di Panticosa avevano acque uguali.

Insomma, nulla poteva affrettar la partenza della signora di Chalonne; tutto le diceva anzi di restare, tutti, perfino una voce segreta che ella sola poteva udire.

Il quinto giorno dopo il suo arrivo a Panticosa, ricevette, con una grande sorpresa, una lettera di Nadia. Era datata da Parigi e scritta su carta listata in nero.

« Comprendo ora — diceva Nadia alla cugina — perchè non hai risposto alla mia ultima lettera che ti partecipava un grande avvenimento: il signor Fresnel è morto.

« La mia lettera che te lo annunziava deve essersi incrociata con la tua per istrada; ma se la notizia è fresca, la catastrofe è vecchia. Mio marito morì, non si sa come, o forse lo si sa, ma non me lo si vuol dire, a Chicago, fin dal principio dello scorso gennaio. Quel ritardo avvenuto nell'annunzio della sua morte, la famiglia di lui, che mi tratta come un'estranea, non me lo spiega. Pover'uomo! Aveva cambiato nome, e, probabilmente, cambiava anche sovente di residenza. Come avrà finito?

« Gli perdono tutto; ma perchè, Dio mio! perchè non seppi in gennaio ciò che so, ora, sette mesi dopo? Perchè la notizia della mia liberazione mi giunge troppo tardi? A che mi serviva ormai la mia libertà? Il mio povero Paolo sta per morire, o è morto, o non vorrà più saperne di me! Vedrai! Sento tutto quello fa male, quel *troppo tardi* che accompagna le cause perdute! Tutto finisce ora; la calma dello sfinimento; ma nei giorni fatali... Abbraccio senza leggerla la tua prima lettera, quella che è a Cauterets. Sono tristemente d'una disperata contro l'avverso destino.

« Pel momento, tutto ciò che guadagno dalla mia vedovanza è di non poter andare a curare l'uomo al quale m'è dato. Ci andresti tu, a rischio d'aver l'aria di chiedere soddisfazione di un debito scaduto, ma... troppo discutibile? Però, se fossi certa che egli dovesse soccombere, nulla m'impedirebbe di partire per venirlo ad assistere nei suoi ultimi momenti. In quel caso la mia venuta non avrebbe più nulla d'interessato, nulla di sospetto. Dunque telegrafami subito... e compiangimi... compiangimi se non vengo e più ancora se verrò. Si dice che un lutto non capita mai solo... Oh! Dio! il mio cuore non batte più!

« Appena ricevuta la notizia della morte di mio marito, sono venuta a Parigi. Bisognava bene che ci venissi, non fosse che per ordinarmi abiti da lutto. E poi devo occuparmi dei miei affari. I miei affari! Non è quella una parola orribile da pronunziare in questo momento? Se sapessi come sento l'ironia del mio destino!

« Una cosa sola mi preoccupa e mi strazia l'anima. È il pensiero che egli potrebbe morire coll'idea che sono una creatura indegna. Ah! Clara; se tu hai un po' di pietà di me, del mio stato miserevole, liberami da quel dolore supremo pel tempo che mi rimarrà a vivere. Che mi dimentichi come un essere disgraziato; ma che almeno mi perdoni e sappia che non gli ho mai mancato. No, non l'ho tradito, Clara. Guiragliela sull'ostia consacrata che lo conforterà nel momento supremo; parlagli di me come d'una infelice che gli deve i suoi soli istanti di gioia... e che l'ha amato, amato, amato... oh! Dio mio; come l'ho amato! Possibile che dobbiamo lasciarci a quel modo? Oh! no, Paolo non morrà! Salvalo, Clara! Dio buono, salvatelo e prendete la mia vita!

« Addio, non ne posso più! »

Clara, cinque minuti dopo aver letta quella lettera, spedì il seguente telegramma:

« Sta meglio. Ti avviserò quando dovrai venire. Conta su tua sorella e su Dio. »

(*Continua*)

Grandine spaventevole.

Scrivono da Carpenedolo, nel Bresciano, alla *Sentinella Bresciana*, che fu veramente spaventevole l'uragano che colpì le contrade campestri della Colle, Lame e Bocchetti di Carpenedolo, nonchè Salvole di Castelgoffredo ed in parte anche sul territorio di Acquafredda.

Verso le ore 10 di notte vi fu un turbine con lampi e tuoni, accompagnato da una grandine così devastatrice quale, a ricordo d'uomini, non fu mai più veduta in quel territorio. Distruggeva i seminati, sfrondava i vigneti, i gelsi e tutte le piante in modo tale che in pochi minuti ridusse quelle contrade nello squallore, peggio ancora che nel più profondo inverno. Fu tale il terrore, che persino i buoi nelle stalle muggivano spaventevolmente. Al mattino la grandine era sparsa ancora pei campi all'altezza di un palmo, e in certi punti anche più. Oltre i vigneti e le piante dennudate, i seminati distrutti, si trovarono le talpe ed i topi morti, gli uccelli si raccoglievano in grandissima quantità coi loro nidi e piccini massacrati; nei fossi e nei ruscelli si vedevano molti pesci grossi e piccoli galleggianti e fior d'acqua morti, ed anche alcune lepri furono trovate morte.

RUOLO DELLE CAUSE da spedirsi dalla Corte d'assise di Torino.

Presidente cav. Rossi G. B.

Giugno 12 — Maggiora Luigi (appropriazione indebita e falso) - Testi 9 - Difensori: Villa e Paretti.

Id. 13 — Riccardino Pietro (furto qualificato) - Testi 8 - Difensore: Dumarin.

Id. 14 e 15 — Aliasia Giuseppe (omicidio volontario) - Testi 14 - Difensore: Roggieri Carlo Felice.

Id. 16 — Pairolero Carlo (ferimento seguito da morte) - Testi 7 - Difensore: Friscetti.

Id. 19 e 20 — Licitra Giovanni (stupro e libidine contro natura) - Testi 17 - Difensori: Gatti-Goria e Merlani.

Id. 21 e *seguenti* — Champrruny Giovanni Battista e Rossi Pietro (falsi e truffe) - Testi 44 - Difensore: Aymeri.

SPORT

Le corse di cavalli a Torino.

Gerbido degli Ameretti. — *Seconda giornata.*

Chi si sarebbe aspettata dal tempo tanta gentilezza: chi avrebbe creduto ieri mattina che il cielo ci avrebbe permesso di assistere a tutte le corse senza regalarci almeno tre o quattro acquazzoni? Eppure fu così. L'animazione non mancò: certo gli spettatori non erano troppo numerosi, ma tanto tanto i palchi si popolarono e intorno agli steccati si venne a poco a poco affollando una discreta quantità di gente. Le poche signore intervenute chiacchieravano allegramente... forse per soffocare il dispetto di aver sacrificato in causa del tempo cattivo qualche bella toeletta; non figuravano sfarzosi equipaggi, ma non erano poi tanto radi. Al *pesage* molte scommesse. In complesso una giornata di corse modesta, senza sole sfolgorante e senza chiassosa animazione, ma una simpatica festa.

Prima corsa. — **Derby al trotto.**

Prima prova a cronometro sopra 3600 metri dei trottatori.

Partono: *Brisca*, della Società Antenore (Rossi) — *Belfiore*, della suddetta (Zanardi) — *Maria*, del cav. Magnani (Lamma).

Trotta sempre prima *Maria* e la segue dappresso *Brisca* per due giri. All'ultimo giro *Brisca* sorpassa *Maria* e *Belfiore* le supera e giunge primo.

Seconda corsa. — **Premio Partengo.**

L. 1500. *Omnium. Handicap.* Distanza metri 1600.

Cavalli iscritti: *Satiriet*, marchese Fassati — *Drayset*, principe d'Ottaiano — *Venetia*, Porta Latina — *Méphistophélès*, marchese Birago — *Caledonia*, Barza Gallina — *Lucilla*, cav. Bertone.

Non partono *Satiriet* e *Caledonia*, per la quale si erano fatte molte scommesse; giungono:

1° *Venezia*, di Porta Latina.

2° *Méphistophélès*, del marchese Birago.

Seguono *Lucilla* e *Drayset*.

Terza corsa. — **Derby al trotto.**

Seconda prova a cronometro sopra 3500 metri dei trottatori.

Partono: *Pegaso*, del barone Roggeri (Milani); *Amore*, di Salvatore Alzirdi (Bottoni). *Amore* è favorito nelle scommesse. Però nella corsa rompe parecchie volte al galoppo. *Pegaso* gli va avanti per un giro e mezzo. *Amore* lo supera e giunge il primo.

Quarta corsa — **Premio Principessa Isabella.** — Oggetto d'arte offerto da S. A. R. per Gentlemen. Distanza metri 1200.

Cavalli inscritti: *Ariosto*, barone Brunati — *Gioconda*, conte de Chaurand — *Febea*, marchese di Rudinì — *Itala*, conte V. di Sambuy — *Lady Harriett*, Capitano Pugi — *Facezia*, conte Sapelli — *Bella Bocca*, marchese Fassati — *Dionisia*, Fr. Tapparone.

Corrono: *Ariosto*, *Gioconda*, *Itala*, *Bella Bocca*, *Lady Harriet*, *Facezia*, *Dionisia*.

Arrivano:

1° *Facezia*, del conte Sapelli.

2° *Itala*, di V. Sambuy.

Seguono: *Dionisia* e *Bella Bocca*.

Quinta corsa. — **Derby al trotto.**

Prova definitiva pei puledri italiani nati nel 1884. L. 5000. — Distanza metri 2000; 29 iscritti, rimasti 3 in gara.

Corrono: *Amore*, *Pegaso*, *Belfiore*.

Giungono:

1° *Belfiore*, della Società Antenore.

2° *Amore*, di Salvatore Alzirdi.

3° *Pegaso*, del barone Roggeri.

Belfiore si è veramente segnalato; non ruppe mai il trotto e giunse felicemente davvero alla meta.

Corse di cavalli in Alessandria.

Ci scrive il nostro corrispondente:

« A proposito delle corse di cavalli che avranno luogo in questa città il 3 p. v. giugno e di cui già vi tenni brevemente parola, vi annuncio (e ciò serva di norma per gl'interessati) che quest'anno la pista (grazie a speciali cure usate) sarà molto meno dura di quella dello scorso anno, che la periferia dell'ippodromo per le corse al galoppo misura metri 1500 e quella per le corse al trotto sarà ridotta ad ottocento metri. »

La morte di « Vandalo. »

Sabato, a Ferrara, è morto *Vandalo*, il famoso cavallo di razza ferrarese, nelle scuderie dei marchesi Costabili. Aveva 20 anni. È morto di paralisi progressiva. Era il cavallo delle grandi vittorie, l'onore dello *Sport* italiano. La testa verrà imbalsamata.

Per tenerlo in un onorato riposo nella scuderia, un paio d'anni fa s'era aperta una sottoscrizione fra gli ippofili, che fu oggetto di molti commenti.

NOTIZIE ITALIANE

PALERMO. — Il progetto sulla Cassazione penale unica. — (*Nostro telegr.* 29, *ore* 9,25 *pom.*). — Una recente deliberazione del Consiglio dell'Ordine degli avvocati rinnova vive istanze perchè il Governo ritiri il progetto di Cassazione penale unica.

MANTOVA. — La commemorazione della battaglia di Curtatone e Montanara. — (*Nostro telegr.*, 29, *ore* 10,50 *pom.*) — Alla commemorazione della battaglia di Curtatone e Montanara intervennero i reduci superstiti toscani, la Giunta municipale di Curtatone e gli studenti, che portarono varie corone. Furono scambiati telegrammi fra i sindaci di Curtatone, Livorno e Firenze.

GENOVA. — I principi Amedeo e Tommaso. — (*Nostro telegr.*, 29, *ore* 10,10 *pom.*). — Oggi, alle 6,15, giunse da Torino il principe Amedeo; pranzò al *buffet* della stazione, e quindi, alle ore 6,45, ripartì per Roma. Nello stesso treno vi è un vagone-letto messo a disposizione del principe Tommaso, che salirà in detto treno alla Spezia, pure diretto per Roma.

— **Allievi ingegneri.** — (*Nostro telegr.*, 29, *ore* 10,10 *pom.*). — Gli allievi ingegneri dell'Istituto superiore di Milano, dopo aver visitato i nostri più importanti stabilimenti industriali e scientifici, partirono alla volta di Spezia col treno delle 6,45.

— **Il nuovo sindaco.** — (*Nostro telegr.*, 29, *ore* 10,10 *pom.*). — È giunto da Roma alla Prefettura il decreto di nomina del comm. senatore Castagnola a sindaco di Genova. Il prefetto Municchi ha telegrafò immediatamente al console italiano residente a Barcellona affinchè detta nomina venga comunicata al neo-sindaco, il quale si trova in detta città per l'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo.

MILANO. — Don Pedro d'Alcantara. — (*Ag. Stef.*, 29). — La salute dell'imperatore del Brasile è come ieri. Però, forse a cagione del cattivo tempo, stamane si destò in un grande stato di prostrazione. I medici non sono soddisfatti, la partenza per Aix fu differita; continua la stessa cura.

— (*Ag. Stef.*, 29). — L'imperatore del Brasile passò una buonissima giornata. Le forze ritornano, anzi nel pomeriggio chiese di poter sedere sul letto. Nulla di nuovo si è deciso circa la partenza.

NOTIZIE ESTERE

BERLINO. — L'imperatore Federico. — (*Ag. Stef.*, 29). — L'imperatore ha passata una buona notte.

— **Una rivista.** — (*Ag. Stef.*, 29). — Il Kronprinz condurrà la sua brigata innanzi all'imperatore, che ne percorrerà il fronte in carrozza scoperta insieme all'imperatrice. Le LL. MM. II. assisteranno poscia al *défilé* dalla terrazza del Castello.

— (*Ag. Stef.*, 29). — L'imperatore, a piedi, passò in rivista la brigata della guardia del Corpo comandata dal Kronprinz.

— (*Ag. Stef.*, 29). — L'imperatore passeggiò stasera in vettura scoperta coll'imperatrice, il dott. Mackenzie ed un aiutante di campo; ritornò alle 6,45 e rimase nel parco sino alle 7,30.

Lo stato generale è favorevole.

NEW-YORK. — L'esplosione di Monreale. — (*Ag. Stef.*, 29). — Cinque persone sarebbero morte nell'esplosione del gas a Monreale. I danni si calcolano in 200,000 dollari.

NUOVA YORK. — Uragani in Pensilvania. — (*Ag. Stef.*, 29). — Violenti uragani sono scoppiati nella Pensilvania, nel sud dello Stato di Nuova York, nell'Ohio, nel Missouri e in altri punti. Le pioggie torrenziali hanno fortemente danneggiato i grani in molti distretti. Alcune chiese ed altri edifizi sono crollati; molto bestiame è perito; alcune persone furono uccise dal fulmine.

BORDEAUX. — Il re di Svezia. — (*Ag. Stef.*, 29). — Il re di Svezia è arrivato; visitò la cattedrale e ripartì.

JERSEY. — Per l'epidemia vaiuolosa. — (*Ag. Stef.*, 29). — Stante l'epidemia del vaiuolo, esistente in parecchi punti del litorale della Francia, l'entrata delle navi francesi è sottoposta a visita medica.

SOFIA. — La principessa Clementina. — (*Ag. Stef.*, 29). — Il principe ed i ministri si recarono a Zaribrod per incontrarvi la principessa Clementina e ritornarono a Sofia a mezzodì. La principessa fu acclamata e regalata di numerosi mazzi di fiori.

BARCELLONA. — La regina. — (*Ag. Stef.*, 29). — La regina reggente è tornata nel pomeriggio dal monastero di Monserrato.

— **Il ricevimento della rappresentanza genovese.** — (*Ag. Stef.*, 29). — Il sindaco, accompagnato dalla guardia municipale a cavallo, riceverà domani sera la Deputazione di Genova, che alloggerà all'*Albergo Internazionale* e a spese della città. Probabilmente il conte Torniolli le offrirà un banchetto.

— **Il monumento a Colombo.** — (*Ag. Stef.*, 29). — Il monumento a Colombo è completamente terminato.

GRENOBLE. — **Colombaia militare.** — Il Genio militare ha fatto costrurre nella torre della Cittadella un colombaio militare per le comunicazioni tra Lione Grenoble e Briançon. I lavori furono diretti dal comandante de Rochas.

Grenoble è sede di una nuova Società colombofila.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 30 maggio

Esposizione della Società Promotrice di Belle Arti

III.

Ci sono molti modi di fare la rivista di una Esposizione di Belle Arti, ma sostanzialmente si riducono a due.

L'uno consiste nella considerazione soggettiva delle opere, ed è l'espressione di quello che uno prova davanti alle medesime; l'altro nasce dalla considerazione oggettiva, dall'esame del loro valore intrinseco, indipendentemente dal gusto personale di chi scrive. Nel primo caso la rivista è opera puramente letteraria, non è implicato giudizio di merito. Il rivistaio dice: « Quest'opera mi piace, cotesta no; questa mi impressiona, quest'altra mi risveglia un mondo di idee... » ecc.; e non ha bisogno veruno di alcun ordine preconcetto.

Il critico, invece, che discorre in base a principii ed a criteri determinati e sentiti, non importa se razionali, od empirici, o l'una e l'altra cosa insieme, non può non darsi pensiero del merito relativo e stabilire un certo ordine preliminare secondo del procedere nell'enumerazione e ripartire lo spazio in modo da fermarsi più o meno nell'analisi secondo l'importanza dell'opera. Ma con la miglior volontà e col massimo scrupolo immaginabile chi si vorrebbe mettere nell'adempiere all'ufficio, l'esperienza più volte ripetuta prova l'impossibilità di riescire in modo assoluto nell'intento.

Non lo consente la natura stessa dell'articolo di giornale, che spesso deve esser fatto quando appena s'è data un'occhiata superficiale all'Esposizione ed osservata piccola parte delle opere; poi c'è l'ordine delle idee che trascina; poi si si trova ad un tratto senza spazio...

Premettendo quindi che la differente diffusione e l'ordine di precedenza nella trattazione non esprime in modo assoluto un riconoscimento graduale di merito, dirò tuttavia che di preferenza io mi fermerò su quelle opere che dimostrano ingegno, studio ed applicazione nell'artista, su quelle che mi paiono manifestazione nuova o più forte, su quelle che segnano un progresso, o che mi fanno deplorare un regresso.

Così, per esempio, sorvolerò sui nomi del Quadrone e del Delleani, superiori alla critica, ed a proposito delle cui opere non avrei che a ripetere considerazioni già fatte, lasciando il tempo che trovano. Nemmeno mi voglio trattenere su quelle dell'Allason, del Corvi, del Ciardi, del Faccioli, del Giuliano, del Ghisolfi, del Baldoino, del Pollonera, del Reycend e di tanti altri autori di opere egregie, ma che non ci dicono alcuna parola che non ci sia nota da prima; nemmeno mi soffermerò gran fatto sull'*All'ombra* (132), del Cavalleri, il quale mi pare abbia un po' sciupato tanto gusto di tavolozza attorno ad un così leggero soggetto (il rovescio d'un quadro che occupa la maggior parte del dipinto lasciando da parecchi sintomi indovinare un episodio erotico che si svolgerebbe al di là). Dirò del Bistolfi, che alle sue composizioni plastiche aggiunge un nuovo elemento, il movimento; il gruppetto in bronzo *I contadini* (257) rappresenta due figure, cioè una ragazza ed un giovane che si rincorrono. La verosimiglianza è grande, ed il merito tanto maggiore in quanto che il sentimento deve completamente supplire all'azione del modello.

Il Calandra si è anche lui dato come il Bistolfi alle scene idilliache con un gruppo in bronzo: *Il primo solco* (256), rappresentante due buoi aggiogati all'aratro che il contadino guida; belli i buoi per modellatura, disegno e movimento, ma un po' troppo sparsa la composizione.

Non mi pare in regresso, ma nemmeno in progresso, il Tavernier, autore di *Contrasti* (217), un po' troppo ricercati. La sua pittura manca alquanto di solidità, specialmente nelle carni, nelle quali poi c'è, specialmente in quelle delle braccia, del convenzionalismo di tavolozza. La composizione ne è ingenua, specialmente con quei fiori rossi che sanno tanto di riempitivo.

Morgari Luigi mi piaceva di più l'anno precedente. Ha voluto fare con l'*Eneide* (233) un quadro decorativo collo stesso processo con cui farebbe un quadro realista, e non è riuscito. Quando si vuol far del fantastico bisogna svincolarsi di più dal reale. Il soggetto era alquanto barocco, e si sarebbe giovato d'una composizione e d'una esecuzione analoga. La posa e l'azione delle figure tanto di Virgilio che del Genio non è scelta nè libera; mancano di slancio, risentono lo studio fatto col modello.

Nella mente a questo punto mi si affaccia il nome del Tedeschi, il cui quadro maggiore, *Consummatum est* (249), è pure molto inferiore a quello che l'anno scorso ebbe l'onore di passare al Museo Civico. Quanto migliore il suo *Bozzetto* (816). Non so perchè l'autore lo abbia esposto sfruttando l'effetto di un quadro avvenire di cui là dentro è fissato il concetto pittorico non solo, ma la traccia dello sviluppo.

Saluto con compiacenza l'affascinante *Tramonto sul lago di Garda* (306) del Bezzi, luminoso e fine, quantunque in linea di verosimiglianza non possa sfuggire all'accusa di esagerazione nell'effetto, poichè fra le case ed il monte pare sia caduto un pezzo di sole, tanto quelle sono ombrate e su questo brilla un'abbagliante tinta d'oro fuso.

Più sobrio, non ricercatore di seduzioni d'effetto, è il De Avendano, fine, elegante, argentino in tutte e tra le sue mie; degna specialmente d'attenzione è quella: *Monti liguri* (185), in cui si unisce ad una simpatica linea, un effetto giusto di sole, d'aria e di lontananze, ed un'esecuzione di cui vorrei vedere più frequenti esempi.

Se relativamente al Bezzi il De Avendano l'ho chiamato sobrio, devo chiamare il Tommasi austero. Il suo paesaggio *Quiete* (168) è ricco di sentimento realistico, ma manca completamente di quanto forma per un dipinto la seduzione volgare. Il primo innanzi sopratutto, costituito d'una strada di campagna e d'un muricciolo comunissimo, è addirittura misero.

Il Carpanetto ha ripetuto lo stesso motivo dell'anno scorso e con lo stesso effetto, solo in maggiori dimensioni: *Tramonto sul Po* (455). Ma ne compiacqui allora e doppiamente oggi, poichè l'aver saputo rifare, conservando le stesse qualità, è prova che l'opera è frutto di abilità effettiva, non di un momento di ispirazione felice. Questo artista ha qualità sue, sente la poesia della natura e la interpreta; ma, sia difetto di studio o di applicazione, quando tenta voli maggiori, arrischiandosi alla composizione di figura, rimane a mezza strada con qualche particolare interessante, ma nell'insieme equilibrato e scorretto. Dovrebbe metter un po' dell'impegno dei toscani, ed ecco che appunto me ne soccorre alla mente un altro, il Faldi, che progredisce nella ricerca della composizione senza toccare dai severi principii cui si ispira la scuola cui egli appartiene; me lo dimostra il quadro: *Un appuntamento amoroso* (314).

Chiuderò col nome di un artista che è morto: il povero Carlino d'Ivrea. Non ho mai veduto di lui, vivo, opera così piena di sentimento come questa che trovo esposto non finito. Per la smania dell'evidenza, egli tanto finiva e tanto accarezzava da perdere l'impressione prima. Quando cercai sul catalogo l'autore del bozzetto *La preghiera* (110) e trovai il nome del Carlino, ne fui sorpreso; ed allora, rimirando la tela, nel sentimento mesto che traspariva da quella gentile figura inginocchiata, su quel fondo tenero ed incerto mi parve che mi si svelasse ad un tratto l'anima del modesto e gentile pittore.

G. L.

✱ Teatro Alfieri. — Si annuncia per stasera la beneficiata del buffo Gravina. Si esporrà il *Boccaccio*. Domani ultima rappresentazione della Compagnia Scalvini.

✱ Teatro Vittorio Emanuele. — Venne replicata, per serata dell'attore-cantante De Chiara, l'operetta *Giroflé-Giroflà*, del Lecocq. Il bravo artista della Compagnia Caracciolo si ebbe coi compagni numerosi applausi.

Domani due rappresentazioni: una alle 3 e l'altra alle ore 8 1[2 pom.

✱ Teatro Gerbino. — Anche le recite della Compagnia napolitana volgono al loro termine.

Ieri sera Edoardo Scarpetta, ripresentatosi al pubblico dopo una breve indisposizione, venne accolto con molta deferenza.

Stasera ha luogo la beneficiata del bravo Pantalena.

✱ Arena Torinese. — Nel mese di giugno darà un corso di rappresentazioni a questo teatro la Compagnia diretta da Gustavo Salvini, il figlio del grande tragico.

✱ Tristano ed Isotta a Bologna. — La prima rappresentazione dell'opera in tre atti *Tristano ed Isotta*, di Riccardo Wagner, avrà luogo sabato prossimo, 2 giugno, nel teatro Comunale di Bologna. Tristano sarà il Nouvelli, ed Isotta la Cattaneo; dirigerà l'orchestra il maestro Martucci. L'opera si eseguisce per la prima volta in Italia, e costituirà tanto più un avvenimento artistico in quanto qualunque sia il suo successo, sia pel soggetto, sia per la musica, sia per le condizioni speciali di esecuzione che richiede, non diventerà forse mai popolare come son per diventare il *Lohengrin* e come diverranno in un tempo più o meno lontano *Tannhäuser*, *I Maestri Cantori di Norimberga* e la *Walküre*. Ciò non toglie che il Wagner in *Tristano ed Isotta* si riveli nella interezza del suo genio ed abbia scritto pagine che, per efficacia drammatica e per vera irruenza di ispirazione, trovano pochi riscontri nelle stesse sue opere più acclamate.

✱ Il Faro. — *Novelliere settimanale.* — Ecco il sommario del numero di questa settimana:

La vecchia santa, Filippo Chaperon.

La fila di un processo, Camillo Debans.

Novella indulita, Onorato Fava.

Copertina: *Amenità — Giuochi*.

Incisioni: *Nota umoristica — La fila di un processo — Gioventù allegra*.

CRONACA

Mercoledì, 30 maggio

≈ Ancora la questione della insequestrabilità degli stipendi. — *Da un Comitato* di creditori degli impiegati delle pubbliche amministrazioni riceviamo il seguente comunicato, che pubblichiamo per debito d'imparzialità:

« Abbiamo letto sui giornali la lettera pubblicata dal Comitato esecutivo per la tutela degli interessi degli agenti ferroviari.

« Non è nostra intenzione rispondere ai singoli argomenti. Vogliamo soltanto assicurare che, se qualcuno fa dell'agitazione contro gli impiegati, è opera di singole persone e non d'una coalizione d'individui.

« Quanto a noi non ci preoccupiamo nè della sequestrabilità o meno, nè dell'avvenire e del credito che gli impiegati potranno ancora avere. Ci limitiamo ad approvare i criteri esposti davanti alla Commissione dall'on. Roux, perchè sono equi e ragionevoli, quali potrebbe esporli il miglior padre di famiglia. Ci preoccupiamo soltanto del passato, e dei diritti acquisiti, e sapremo difenderli contro tutti coloro che vorrebbero mettere la coscienza nel dimenticatoio.

« *Un Comitato di creditori.* »

≈ Distribuzione di premi per le scuole serali e festive. — L'Amministrazione municipale ha determinato che la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali e festive, che negli scorsi anni aveva luogo nel giorno dello Statuto, sia in quest'anno differita alla domenica successiva, 10 giugno.

≈ La decima cremazione ebbe luogo stamane coll'incenerimento della salma di una signorina appartenente a nota e rispettabile famiglia torinese.

Per la prima volta la salma venne bruciata insieme al feretro, la morte essendo avvenuta per malattia contagiosa. Nello spazio di un'ora circa il gentile corpicino era ridotto ad un pugno di bianchissima cenere.

≈ Un'Esposizione alla Società scuole-officine Paolo Bertotti. — Domani, giovedì, dalle ore 2 alle 5 pom., avrà luogo nei locali della Società, via Giulio, 24, la pubblica Esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi delle scuole festive e serali, nonchè della corona fattasi nell'officina fabbri e destinata per la tomba di re Vittorio Emanuele II.

I signori soci, gli allievi e le loro famiglie sono particolarmente invitati.

≈ Società Zootecnica di Torino. — Si prevengono i signori espositori che parteciparono alle recenti Mostre zootecniche, che le ricompense assegnate dalle rispettive Giurie, cioè diplomi, medaglie, certificati, oggetti d'arte, ecc., trovansi depositati nella segreteria della Società, via Carlo Alberto, 40, ove verranno consegnati, mediante ricevuta, ai titolari od alle persone debitamente incaricate da essi.

≈ La Questura convertita in Maternità. — Un bel casetto è arrivato questa mattina in Questura. Verso le 5 1[2 si presentava certa Pablì Luigia, d'anni 24, fantesca (c'era da immaginarselo!) lamentandosi di non essere stata accolta alla Maternità malgrado il suo stato avanzatissimo di gravidanza. Non vi era stata accolta perchè mancava dei documenti necessari. Mentre stava nel corridoio della Questura a narrare la sua Iliade di guai, ecco che diventa smorta, s'appoggia ad un brigadiere e si mette a gemere. Accorrono altre guardie ed arrivano giusto in tempo per assistere alla nascita di un bel maschiotto, il quale non potrà far a meno, se il destino gli dà vita, di riuscire un uomo d'ordine, nato com'è in mezzo alle guardie. Si mandarono subito a chiamare due levatrici che abitano poco discosto, poi madre e bambino furono messi in una vettura e trasportati alla Maternità, che questa volta non credette di opporsi al loro ricoveramento.

≈ Una cucitrice ladra. — La cucitrice Barbero Maria, d'anni 21, trovandosi in casa di certa Prati Lucia, abitante in via Pallicciai, N. 3, si lasciò tentare da L. 55 che si trovavano in un cassetto, e se le mise in tasca. Per qualche giorno non fu più vista; soltanto ieri potè essere acciuffata dalle guardie.

≈ Una guardia che salva un fanciullo. — Ieri, verso le 5 1[2 pom., alcuni fanciulli dai 5 ai 9 anni si trastullavano sulla sponda destra del fiume Po, a valle del ponte Vittorio Emanuele. Vicino alla sponda vi era una barchetta legata ad un piuolo e quei ragazzi di tanto in tanto si divertivano a farla andare giù e su dell'acqua. Ad un certo punto uno di essi, certo Orecchio Giuseppe, d'anni 5, nel tirare la corda sdrucciolò e cadde nel fiume. Alle grida degli altri fanciulli accorse prontamente la guardia urbana Quaglia Pietro, di servizio sulla piazza della Gran Madre di Dio, la quale trasse in salvo il piccino. È assodato, anche da relazione verbale di un tale Salvaneschi abitante nel borgo Po, il quale dice di aver visto ogni cosa da lontano, che la salvezza del piccolo Orecchio è unicamente dovuta alla prontezza ed alla sollecitudine della guardia Quaglia. Il Quaglia si è già altra volta guadagnata la medaglia al valor civile per avere salvata la vita ad un uomo che stava pure per annegarsi nel Po.

≈ Una cartuccia di dinamite. — Ramasso Giovanni, d'anni 14, abitante alla borgata Baraccone, ieri mattina, verso le ore 11, rinvenne una cartuccia di dinamite. Presala in mano, mentre la esaminava per sapere cosa fosse, la capsula scoppiò improvvisamente causandogli una ferita alla mano sinistra guaribile in giorni 40.

≈ Morsicato dal proprio cavallo. — Ieri sera, verso le ore 7, presso la stazione di Porta Nuova, il cocchiere Grandi Giacomo, d'anni 55, mentre trovavasi vicino al proprio cavallo, riceveva da questo un morso che gli produsse una ferita stata poi giudicata all'Ospedale guaribile in cinque o sei giorni.

≈ Una ferita al capo. — Certo Loda Antonio, d'anni 44, manovale, addetto ai lavori dei nuovi edifizi universitari sul corso Massimo d'Azeglio, scaricando un carro di legnami si produsse una ferita al capo per la quale dovette ricoverare all'Ospedale di San Giovanni.

≈ All'Ospedale. — Stamane, certo Drovetto Cirillo, d'anni 27, muratore, si recò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una ferita di coltello alla regione lombare sinistra, riportata in una rissa avvenuta nella notte sul corso Regina Margherita e via Napione. Dopo di essere stato medicato venne tratto in arresto siccome sospetto autore di ferimento più grave sulla persona di altro muratore, Guigliardi Giuseppe, d'anni 27, il quale venne ricoverato anche oggi allo stesso Ospedale.

≈ Arrestati: Due individui autori di ferimenti commessi in risse nei giorni scorsi, un contravventore all'ammonizione, uno perchè ozioso e sospetto in genere ed uno perchè, ubbriaco, commetteva disordini.

SPETTACOLI — Mercoledì, 30 maggio.

VITTORIO, ore 8 1[2. *Giroflé-Giroflà*, operetta.

ALFIERI, ore 8 3[4. — *Boccaccio*, operetta. — Serata dell'attore G. Gravina.

GERBINO, ore 8 3[4. — *Il romanzo d'un farmacista povero*, comm. — Serata dell'artista G. Bazzalena.

BALBO, ore 8 1[2. — *Il missionario*, dramma.

STATO CIVILE. — Torino, 28 maggio 1888.

NASCITE: 33, cioè maschi 15, femmine 18.

MATRIMONI — Bergna Gaetano Edoardo con Mayna Placida — Croce Carlo con Nairotti Luigia — De Cardenas di Valeggio conte Francesco con Garelli della Morea Vincenza — Galli Edoardo con Garrone Lucilla — Galeazzi Carlo con Cavagnero Margherita — Garelli Edoardo con Bonanesa Maddalena.

MORTI — Dughera Felice, d'anni 52, di Torino.
Gamallo Domenico, id. 71, di Buttigliera d'Asti.
Oderio Paola nata Depetro, id. 66, di Ivrea, agiata.
Ponti Angela n. Maruad, id. 85, di Caluso.
Cimossa Rosa, id. 40, di Caramagna, agiata.
Ghirardi Maria n. Pollon, id. 78, di Verrès, portinaia.
Cardis Lucia n. Gaudi, id. 45, di Sant'Anna Canavese.
Bocco Eugenia n. Giola, id. 25, di Trino Vercellese.
Cagnasso Giovanni, id. 34, di Carmagnola, albergatore.
Robatto Maria n. Bertoglio, id. 21, di Torino, contad.
Dalmasso Maddalena, id. 76, di Cuneo, lavandaia.
Neri Angelo, id. 28, di Pinarolo, caffettiere.
Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 13, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 0.

29 maggio.

NASCITE: 26, cioè maschi 20, femmine 6.

MATRIMONI. — Audisio Luigi con Morone Vittoria — Bertora Emilio con Suino Luigia — Detoni Pietro con Busca Agnese.

MORTI. — Balotto Rosa, d'anni 18, di Torino.
Spinelli Giovanni, id. 28, di Asti, fuochista.
De Capitani Marietta, id. 78, di Milano.
Galeazzi Melchiorre, id. 60, di Meda, negoziante.
Scioldo Michele, id. 74, di Viù, pensionato R. Casa.
Franco Domenico, id. 78, di San Damiano d'Asti.
Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 10, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

Osservatorio di Torino. — 29 maggio.
Temperatura esterna a Nord in gradi centesimali: minima + 12,1 massima + 18,0
Acqua caduta mm. 30,6 — Min. della notte dal 30 + 11,5.

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE *gerente*.

Chi non ha tenuto dietro alle svariate diagnosi fatte da vari scienziati sulla salute di un Augusto Principe che venne a respirare il bel clima d'Italia. Ebbene, valga il presente esempio. — Un celebre chirurgo degli ospedali di Parigi, avendo estirpato un tumore ad un malato, lo inviò ad un distinto professore di microscopia perchè lo esaminasse. Questi rispose che il tumore era di natura benigna: dacchè vi mancavano le cellule cancerose. Sorrise il chirurgo a tale risposta, e disse che la scienza lo proclami pure benigno, ma per la clinica pratica è maligno. Ed ebbe ragione; giacchè dopo breve tempo si riprodusse. Noi daremo una simile risposta a quegli scienziati trascendentali che, per mezzo di novità, negano gli umori mali o viziati del sangue e quindi l'utilità di depurarlo, e diremo loro: negate pure; ma l'osservazione fatta in ogni secolo, ma la pratica di ogni giorno ha confermato che la maggior parte delle malattie ostinate o lunghe guariscono solo col ben depurare il sangue. Di ciò fa fede il sempre crescente credito acquistato dallo Sciroppo di Pariglina composto inventato dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma, che, in forza della sua potente virtù depurativa del sangue, ha operato tanto prodigiose guarigioni di malattie inveterate e ribelli ad ogni altra cura. Per le sue eminenti virtù depurative e pel suo credito commerciale fu l'unico dei rimedi di tal genere che all'Esposizione di Torino ottenesse la gran medaglia. Costa L. 9 la bottiglia. — Depositi in Torino farmacie *Prato, via Po; Schiaparelli, piazza San Giovanni.* 1821

PREMIO
di L. it. 40,000 (Quarantamila)

Il giorno 7 maggio corr. mese venne consegnato dal Banco di Sicilia in Messina all'ufficio della Ferrovia Mediterranea di colà un pacco suggellato contenente **Cento** biglietti del Banco di Napoli da L. it. **Mille** ciascuno e **Duecento** Biglietti pure del Banco di Napoli da L. it. **Cinquecento**, cosìa assieme un valore di L. it. **200,000** (Duecentomila) per essere spedito al Banco di Sicilia in Roma.

Questo pacco a tutt'oggi non giunse alla sua destinazione e si dubita perciò che sia stato o smarrito o trafugato.

La Sottoscritta promette un premio di lire italiane **40,000** (Quarantamila) a chi senza esservi obbligato avrà fatto rilevare detti Biglietti del Banco di Napoli.

Promette poi un premio di L. it. **10,000** (Diecimila) a chi fornirà indicazioni esatte o verificate intorno allo illegittimo possessore.

Genova, il 24 maggio 1888.

ITALIA
Società d'Assicurazioni Marittime Fluviali e Terrestri
Il Direttore
MINGOTTI.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO
DI
ALFREDO ASSOLANT
(1796)

UN AMORE REPUBBLICANO

IV. (*Seguito*)

— Oh! mio Dio! — esclamava la fanciulla. — Non v'è dunque un uomo coraggioso?...

Ad un tratto ella alzò gli occhi al cielo, parve prendere una risoluzione e si slanciò...

Non posso dirvi quanto mi sentissi commosso dalla sua generosità e dal suo coraggio. Fino a quel momento, compiangendo profondamente le povere vittime, non m'ero ancora disposto ad arrischiar la mia vita per loro; ma la vista di quella generosa, che sacrificava bellezza e gioventù, mi assalì e mi spinse all'eroismo.

Al momento in cui Clelia si precipitava nelle fiamme per entrare nella casa del curato, la presi per la vita, la trattenni di forza, dicendo:

— Rimanga, signorina. Se è possibile salvarli, li salverò io, o perirò con loro; ma se muoio, si sovvenga di Roberto di Fenestrange!

Depositi in un angolo pistole e spada, mi feci gettar sul corpo due secchie d'acqua fredda per bagnarmi i panni e preservarli dal fuoco, e, prendendo lo slancio, feci un salto di più di trenta piedi al disopra della fornace, e mi trovai ritto, sano e salvo dall'altra parte, nell'intervallo libero che separava la casa dalle fiamme.

Era tempo. Il tetto aveva cominciato ad ardere e le travi vecchie non potevano tardare a rompersi ed a cadere. Al grido che gettò la folla, il curato alzò gli occhi, mi guardò con aria commossa e mi disse:

— Ah! figliuol mio, che fai? Fuggi, se puoi ancora, perchè non faresti che perire con me.

— Lo segua, signor curato, — gridavano i contadini. — Si lasci salvare! Si lasci portar via!

— Ebbene, — egli disse, — salva innanzi tutto la povera Giovanna, perchè nessuno si curerà di lei se la lasciamo qui.

Per fortuna, v'erano in cucina due grandi secchi d'acqua. M'affrettai ad inzupparci due lenzuola, in cui avvolsi curato e fantesca.

Ma come trasportare quei due vecchi infermi? Era impossibile ricominciare con un simile fardello sulle braccia il salto pericoloso che avevo fatto per entrare in casa. Gridai ai contadini, che mi guardavano con ammirazione, di fare il giro della casa con accette, con picconi, con marre e di gettarmi un piccone col quale mi sarei provato di aprire un buco nel muro dal lato opposto alla facciata, il solo che non fosse circondato di fiamme.

In quel muro non c'era, sfortunatamente, la più piccola apertura; nè una porta, nè una finestra; il tempo urgeva, ed io dovevo aprirmi un varco a qualunque costo. Il curato e la vecchia serva che avevo trasportato al piano terreno stavano per essere avvolti dalle fiamme; mi decisi dunque di tentare subito la disperata impresa, nostro unico mezzo di salvezza.

Mi fu immantinente gettato il piccone che avevo domandato ed i contadini s'affrettarono a fare il giro della casa e cominciarono a picchiare nel muro dallo stesso tempo ed allo stesso punto in cui picchiavo io. Udivo la voce della fanciulla che li incoraggiava e prometteva loro una magnifica ricompensa.

Ad un tratto, al momento in cui i nostri sforzi stavano per riuscire a procurarci una via di scampo, il tetto crollò sul soffitto del primo piano, che cadde insieme sul pian terreno.

A quella vista la folla gettò un grido di spavento; i contadini ci credettero perduti, e temendo che i muri delle pareti cadessero loro addosso, si scostarono ed abbandonarono il lavoro; ma la giovine Clelia, prendendo anch'essa un piccone, li ricondusse alla casa gridando loro di continuare, chè eravamo ancora salvi.

Frattanto il curato continuava a pregare ed a leggere il breviario colla stessa tranquillità; ma la povera Giovanna, quasi pazza dallo spavento, aveva incominciata una confessione generale che minacciava di rivelare qualche particolare scandaloso della sua vita.

— Ti do l'assoluzione *in extremis*, — disse il curato.

Ma ciò non faceva il conto della vecchia. Nel suo turbamento, ella immischiava l'atto di contrizione col racconto di bottiglie di buon vino di Borgogna scomparse quindici anni prima, e che essa aveva rubate.

— Se hai bevuto il vino, ti perdono — diceva sempre il curato.

Finalmente, a furia di sforzi, riuscimmo a fare un buco nel muro largo tanto da permettere stentatamente il passaggio ad una persona.

— Fate passar Giovanna per la prima — disse il curato.

Giovanna uscì, il curato venne dopo ed io sortii l'ultimo. Ero appena al sicuro, quando due travi sovrapposte l'una all'altra, che avevano sostenuto fino a quel punto il soffitto e fatto come una specie di volta al disopra delle nostre teste, crollarono anch'esse. La casa era tutta rovinata, ma, fortunatamente, noi tutti eravamo salvi.

La mia uscita fu salutata da una salve di applausi. Tutti i contadini mi abbracciarono, e non sapevo come fare per sottrarmi all'ovazione.

Ciò che più di tutto mi commosse fu lo sguardo di profonda riconoscenza che ricevetti dalla « cittadina » Clelia. Ella mi porse la mano, che baciai con trasporto, e mi disse:

— Signor di Fenestrange, ella ha fatto una bella azione e sua madre deve essere fiera di lei.

Ricevetti quindi i ringraziamenti del curato e persino quelli di Giovanna, che era ritornata in sè e cominciava a pentirsi di aver fatto in pubblico la sua confessione generale.

— Non è a me che deve la vita, — dissi al curato, — è alla signorina, il cui coraggio ha svegliato il mio.

Il prete guardò un momento Clelia, poi mi guardò, e, come se avesse risposto ad un pensiero segreto, disse:

— Ella e lei! Che vi sia in ciò il dito della Provvidenza?

V.

Frattanto un forte vento del nord cominciò a soffiare ed io tremavo nei miei vestiti molli d'acqua. Il curato e la vecchia serva non stavano meglio di me. L'incendio, privo d'alimento perchè il vento spingeva la fiamma dal lato opposto al villaggio, stava per spegnersi da sè. I contadini si occuparono dunque di offrirci un asilo, perchè, dopo aver corso il rischio di abbruciare vivi, correvamo quello di essere gelati dal freddo.

Un vicino del curato ci fece entrare nella sua casa ed accese un gran fuoco per asciugarci. Intanto la cittadina Clelia, come tutti la chiamavano, distribuiva denaro e biglietti d'alloggio nel villaggio per le persone e per le bestie; ella prometteva di ritornar l'indomani e di portare soccorsi più abbondanti, sovratutto abiti e viveri; tutti si rianimavano vedendola sorridere.

— Qual donna! — mi disse il curato. — Ah colui che la sposerà sarà un uomo fortunato.

(*Continua*).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Si prega il notaio che ha ricevuto il testamento di **Villot Giuseppe fu Matteo**, da **Susa**, orefice, di avvisare subito il sottoscritto. Si avvisa del pari chiunque creda di aver diritto all'eredità del predetto o di vantare crediti verso l'eredità stessa di far pervenire i relativi titoli pure al sottoscritto. — Susa, 27 maggio 1888.
Il curatore dell'eredità di Villot Gius. fu Matteo, *avv. Miglia, Susa.* C 2077

Occasione favorevole.

Con piccolo capitale, un'industria d'articoli di prima necessità da rilevare, colla privativa per l'Italia.
Scrivere al Num. **25 o 2101**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Incanto volontario *per la vendita della* **casa**, *Torino, via Orta, 5 (Valdocco).* Il **7** giugno ore **10** ant., si procederà nell'ufficio del not. Converso, in Torino, p* Castello, 18, p.° 2°, all'incanto pubblico per la vendita della casa stessa, come dal relativo titolo. C 1961

Alassio (Bagni di Mare)

Hôtel de la Méditerranée *diretto da* **A. FUMIA.**
Posizione ottima, spiaggia eccezionale, prezzi mitissimi, servizio inappuntabile. — Per informazioni dirigersi in **Torino**, al sig. Buonassiere, via Mercanti, 2. C 2031

ALASSIO.

Villa in riva al mare. Alloggi mobiliati *d'affittare per la stagione dei bagni.* — Rivolgersi in *TORINO*, all'ingegnere **S. M. VARVELLI**, corso Re Umberto, N. 60. 2041

Rivalta Torinese.

D'affittare per la stagione estiva:
Villa elegantemente mobiliata, capace per due famiglie, con numerose e spaziose camere, in bellissima posizione. Giardini, uva, frutta. Servizio tramvia Orbassano-Torino. Sei corse al giorno.
Recapito A. GIOVANETTO. **Cumiana.** C 1979

Alloggi signorili

in via Carlo Alberto, 44, angolo corso Vittorio Emanuele II, formati da 22, 13, 9, 9, 7 e 6 camere. — Alcuno di questi locali è anche adattabile per **ufficio**. C 1619

Alloggio bellissimo da affittare al presente. **6** camere, acqua potabile. — Via Basilica, N. 2, piano terzo. C 1039

23 – Via S. Quintino – 23.

Grande locale con due aperture verso strada e con unito magazzino, *d'affittare al pres.* — Diversi signorili grandi e piccoli. C 194.

D'affittare

in via Orfane, N. 20:
Alloggio al 3° piano di membri sette; bottega con retrobottega; due camere al piano terreno. 1967

D'affittare al 1° ottobre 1888: Alloggio al 1° piano di **8** camere, acqua pot., gaz e calorifero. — Via Assarotti, 8. C 1923

Da vendere in base al redd. netto del 6,90: **Casa** nel centro di Torino, in ottimo stato.

Da vendere in Val Salice:

Villa di reddito composta di fabbricati civili e rustici, con annessi terreni coltivi e boschi, di g.te 10 circa. — Per trattative e schiarimenti rivolgersi all'ing.re Lorenzo Garrone, via Providenza, N. 40, *Torino.* C 2080

Da vendere, permutare con stabile in Torino od anche a mutuo, aggiungendovi somma di rilievo, in **Cavoretto**, dietro l'Albergo dell'*Albero Fiorito*: **Villa**, divisibile anche in due lotti, di 19 vani mobiliati, 3 cantine, pozzo, giardino, pergolati con piante fruttifere. — Recapito ivi o in Torino, dal propr. via **Po**, N. 50. C 2026

CASA da vendere in Torino, in amena posizione, del reddito netto di L. 16[illegible]. — Recapito al not. Tabusso, via Bertola, 14. C 1056

Da vendere

in Carlazzena d'Asti:
Casa civile (parte del castello) con giardino cintato, di are 28,04, pari a tav. 76. — Rivolgersi ivi a BODIO GIOVANNI. C 1930

Vendesi

grandioso e splendido MOBILIO. — Palazzina N. 27, corso Vittorio Eman. II. — Visibile dalle ore 9 alle 12 antim., e dalle 3 alle 6 pom. C 1940

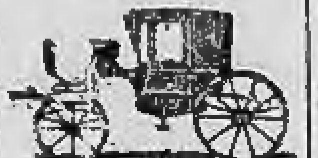
DONNE ITALIANE

Favorite l'Industria Nazionale :- Provate domandate e scegliete e giudicate il Doppio Amido al Borace Banfi. Marca Gallo. Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità. » **Specialità A. BANFI - Milano.** *Assortim. Amidi d'ogni sistema* H 62 M

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 54

Contro la Peronospora.

Zolfo acido o ramico, approvato dal Governo e Comizi Agrari. **Solfato** ramo polvere.
EMILIO AUBERT, via Monte di Pietà, N. 21. C 1021

Il premiato Stabilimento
Fratelli DIATTO
tiene sempre nelle proprie rimesse un **assortimento** completo di **carrozze** tanto di lusso che per campagna. 1981


TORINO – PIAZZA CASTELLO, ANGOLO VIA PO – TORINO

Grandiosi Magazzini **ALLA GIARDINIERA**

SAVONELLI E C.

TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA

Manifattura d'abiti per Uomini e Ragazzi

Novità in Stoffe Estere e Nazionali

Commissioni sopra misura

CONFEZIONE INAPPUNTABILE

ABITI COMPLETI

PER UOMO	PER GIOVINETTO
in Stoffa pura lana	in tessuti pura lana
da Lire 18 75 a Lire 22 50	da Lire 15 50 a Lire 22 50
in Cheviot novità	in Cheviot, disegni moda
da Lire 25 50 a Lire 31 50	da Lire 23 50 a Lire 30 —
in tessuti extra	in tessuti lana pettinata
da Lire 39 — a Lire 65 —	da Lire 32 50 a Lire 39 —

SPOLVERINI DA VIAGGIO PER UOMO
in tela L. 7 50 — in alpagas L. 11 50 - L. 16 50 - L. 21 50

Abiti in tela - Cacciatore in tela e fustagno - Sacchi orleans
VESTAGLIE, ecc.

Specialità della Casa:
COSTUMI NOVITÀ PER RAGAZZI da 4 a 10 anni

Gratis - CATALOGO ILLUSTRATO - Gratis
dietro semplice richiesta all'*Ufficio Corrispondenza*
SAVONELLI e Comp. - TORINO 1974

FERROVIA
Torino-Ciriè-Lanzo
Orario estivo
a datare dal 26 aprile 1888.

Prezzo dei biglietti da Torino a Lanzo	1ª classe	2ª classe	3ª classe
Semplici	3 05	2 25	1 50
Andata e ritorno	5 05	3 00	2 40
Di circolaz.ne per 1 mese	43 —	34 —	25 —
» » » 2 mesi	74 —	55 —	43 —
» » » 3 mesi	105 —	79 —	61 —
Per 50 viaggi	124 —	91 —	65 —

		ant.[1]	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.[2]	p.[3]	pom.	pom.[4]
Torino	p.	5 —	6 —	8 30	11 —	—	2 —	4 —	5 30	9 31	8 05	9 03
Lanzo	a.	5 50	7 20	9 50	—	12 20	3 40	5 30	6 23	7 50	10 30	10 50

		ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.[1]	pom.[2]	pom.	pom.
Lanzo	p.	4 55	6 50	8 30	10 50	1 50	4 20	6 50	9 10	9 50	—	—
Torino	a.	6 40	8 05	9 45	12 —	3 05	5 35	8 20	10 —	11 05	—	—

[1] *Diretto festivo dal 10 giugno.* [2] *Diretto feriale dal 10 giugno.* [3] *Treni festivi.* [4] *Feriale dal 10 giugno.*
Per villeggiature, alloggi nelle Valli di Lanzo e Corio dirigersi alla ferrovia. 1970

SOCIETÀ ITALIANA
DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SOCIETÀ ANONIMA — MARCA DI FABBRICA — **SEDE IN BERGAMO**

Capitale sociale L. 3,000,000. Versato L. 2,730,000.

Officine in BERGAMO, SCANZO, VILLA di SERIO, ALZANO Maggiore, NESE, PRADELUNGA, COMENDUNO, ZOGNO, PALAZZOLO SULL'OGLIO, VITTORIO, OZZANO presso Casal Monferrato, SENIGALLIA, NARNI, MONTECELIO.

Premiata con Medaglia d'oro dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ed alle principali Esposizioni nazionali ed estere

Collezione completa di cementi idraulici a rapida ed a lenta presa; di cementi Portland; di calce idraulica e dolce in polvere ed in zolle; di pietre artificiali per costruzione pavimenti, condotte d'acqua e decorazioni.

Prezzi e condizioni di tutta convenienza

Produzione annua oltre un MILIONE di quintali — Forza motrice MILLE Cavalli vapore

La Società garantisce di provenienza dalle proprie Officine soltanto la merce contenuta in sacchi ed in barili portanti la Marca di fabbrica sopraesposta, regolarmente depositata per ogni effetto di legge. H 621 M

VAL SANGONE

ORARIO ESTIVO del 4 maggio 1888 per le tramvie
TORINO-ORBASSANO-GIAVENO
TORINO-ORBASSANO-PIOSSASCO

	ANTIMERIDIANE				POMERIDIANE				
		Festivo		Fest.		Fest.		Fer. dal 15 giug.	
Partenze da Torino	5 33	6 50 (Fer. dal 18 giug.)	8 22	10 07	12 21 (Fest.)	1 45	4 04	5 21	6 42 (Fest.)
Arrivi a Torino	7 44	9 10	10 38	—	12 15	3 40	6 15	8 03	10 12

SERVIZIO D'OMNIBUS *in coincidenza colle tramvie per* **Cumiana, Rivalta, Volvera, Coazze**
Abbonamento e biglietti a prezzo ridotto
SERVIZIO MERCI — TARIFFE MITISSIME
Presa e consegna a domicilio in Torino e Giaveno. 1949
Indirizzare le merci alla Tramvia d'Orbassano — Torino Porta Susa.
Si distribuisce **gratis** *la* **GUIDA-ORARIO** *nelle stazioni della Tramvia.*

Vini da pasto

da bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderati.mi, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via S.ta Chiara. 258

La tintoria in famiglia.

Con economia, eleganza, ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone o filo, tanto nuovo che usato. Cent. 25 il pacco. — **CARBOLINA**, preservativo insetticida contro il tarlo delle lanerie, pelliccie, piume, ecc. — **ESTRATTO DI CARNE.**
Drogheria CHIARAVIGLIO F., via Po, 31, Torino. 1804

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 1249

MALATTIE VENEREE. Consulti gratuiti tutti i giorni ore 2 pom. — **INIEZIONE INDIANA**, guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. 3. — Farm. **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 40, Torino. 876

2075
CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Giovedì 14 giugno 1888, alle ore **2** pom., nel Civico Palazzo, si procederà all'**incanto** a partiti segreti per l'**affittamento** del **Mercato di piazza Venezia** per anni 3, mesi 6, in base all'annuo corrispettivo di L. **4200.**
Chi intende far partito dovrà presentare all'Economato municipale, dove sono visibili le condizioni dell'asta, prima del giorno 12 giugno stesso, la ricevuta del deposito e la fedina penale.

Impiego vantaggioso.

I proprietari di una **fabbrica** di **pannilana** nell'**Italia Centrale**, provvisti di eccellente macchinario e di motori idraulici e a vapore, **cercano un abile industriale** che entri come **socio** nella loro impresa, la quale è in **esercizio**, prendendo **continuo maggiore sviluppo.** È indispensabile che sia pratico dell'arte, dovendo egli amministrare l'Azienda, e che versi in moneta nel capitale sociale **cinquanta o sessanta mila lire** di sua parte. Oltre agli utili spettantigli per la sua quota, avrebbe un annuo onorario da stabilirsi. — Per trattative scrivere al **N. 24 o 2093** *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Per un'eccellente impresa di Pubblicità

cercansi **subito Agenti-viaggiatori** che possano dare una cauzione di **2000 lire.** Giovani seri, aventi buone referenze, avrebbero l'occasione di trovare una buona e stabile posizione.
Dirigere le offerte con schiarimenti e referenze all'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*
NB. *Non saranno prese in considerazione le domande che non avranno per disteso nome, cognome ed indirizzo.*

SUPERCHICH.

Si avverte **esservi ancora discreto numero** delle
Nuove Cravatte *(Sport)* per le **corse**
alla **fabbrica di guanti, via Santa Teresa, 9 e 11.**
C 2110 *La Ditta:* M. G. GANNA.

AVVISO AL PUBBLICO

Col prossimo ottobre il Negozio Jourdan verrà trasferto in grandiosi locali nel Palazzo De-Vecchi, via S.ta Teresa, 22, piazza Solferino. 2004

La merce esistente nell'attuale locale viene intanto liquidata a prezzi veramente vantaggiosi.
Grandissimo assortimento di Cravatte per uomo, di ultima novità.
Cappelli per signora, fiori, piume, fantasie.
Articoli per regali in peluche, bronzo, ceramica, terre cotte e pelle.
Portamonete, portafogli, portabiglietti, portasigari, portasigarette, ecc.
Braccialetti, catene, orecchini, broches, spille, ecc., in oro-placato e nikel.
Bastoni.
Profumerie, ecc., ecc.

Adolfo Jourdan
VIA SANTA TERESA,
rimpetto al Numero 19.

Gradevole sorpresa

riceveranno tutti coloro che invieranno il proprio indirizzo sia con cartolina, sia con biglietto di visita alla Casa **E. U. SANGUINO** di **Genova.** 2082

ANNO III BAGNI DI MARE ANNO III
per signore, signorine e ragazzi.
Villa a 30 minuti da Savona, con spiaggia riservata. Vitto sano ed abbondante, alloggio e bagni con relativo servizio, sorveglianza affidata a signore.
Quota giornaliera: Signore L. 6 50; ragazzi L. 4.
Chi desidera il programma si diriga in **TORINO** al signor **Pietro Gabutti**, confettiere, via Po, 48, o dal sig. **Pio Gabutti**, corso Duca di Genova, 6, piano 1°. C 2028

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico ed un articolo di toeletta eccellente. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. È un rinfrescante per eccellenza.
Trovasi presso tutti i Farmacisti, Negozi di Coloniali e principali Profumerie.
Unico Fabbricante-Inventore
H. MACK, Ulm a/D. 1400

Di prossima pubblicazione:
INTORNO AL COLLOCAMENTO
DEI
DENTI ARTIFICIALI
Opuscolo del dott. M. GRAVIER
chirurgo-dentista, 12 *bis*, via Garibaldi, Torino.
La lettura di questa nuova pubblicazione, dettata come è in linguaggio popolare, riuscirà di molto vantaggio alle persone che portano denti artificiali o che vi devono ricorrere. In essa è data la descrizione dei più recenti sistemi adottati ovunque per il collocamento dei denti artificiali.
1240

Affare vantaggioso.

Vendesi **casa** di reddito in buona e centrale posizione con pagamento a lunghe more, occasionali e mitissime condizioni. Non trattasi con mediatori. — *Dirigersi al sig. rag.* G. A. BIANCHI, via Berthollet, N. 31. C 1681

STRINGIMENTI URETRALI

CURATI dal dott. TENCA, senza siringhe e candelette, perchè cura incerta e pericolosa, **Milano**, *via Passarella*, 2. Dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì o sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 806 M

INCANTO di MOBILI uso ALLOGGIO

via Principe Amedeo, 20, piano nobile, **oggi 30 corrente.** C 2081

Pei villeggianti.

D'affittare in Cossila Favaro, strada per Oropa (Biella).
Alloggio di **sei** camere ammobigliate, cucina e giardino. Amena posizione. — Rivolgersi alla vedova BERTOLA MARIA, *Trattoria della Croce Rossa.* C 1087

KRUMIRI alla Vaniglia **ASSABESI** al Cacao — Specialità *particolare per campagna raccomandata per la sua lunghissima conservazione. In elegantissime cassette di latta da 2 doz. L. 1; da 4 doz. L. 1 90; da 8 doz. L. 3 75.*
Fiammiferi-confetti *brevettati Italia e Francia. — Sconto ai rivenditori. — Grande assort.* **vini e liquori** *esteri e nazionali. — Premiata fabbrica vermouth e liquori* **GABUTTI P.**, *confettiere, via Po, 48, Torino.* 2046

Per la cura delle
ACQUE MINERALI NATURALI

Nel Padiglione **COSTANZO Padre e Figlio**, piazza Castello, 18, vis-à-vis *Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute prima di intraprenderne la cura ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio e F.lli Paltea.** 2085

LA VERA BIRRA DI GRAZ

SCHREINER, provv. di S. M. il Re d'Italia,
di S. A. R. il Duca d'Aosta
e di S. A. R. il principe Lodovico di Baviera
trovasi in **deposito** per il Piemonte 2011
in *Torino, via Carlo Alberto, N. 18.*

Ditta **ALESS.° CALZONI**
BOLOGNA
MOTORI A GAS
I PIÙ SEMPLICI - I PIÙ PRATICI
I PIÙ ECONOMICI
(DIPLOMA D'ONORE Espos. Milano 1887)
Listino a richiesta.

Magazzino Legnami
DEL
TIROLO E D'AMERICA
Vendita ingrosso e dettaglio
Importazioni dirette
PREZZI MODICISSIMI.
NATALE LANGE 1881
TORINO — Via Juvara, 16 (Porta Susa) — TORINO.

Albergo Stella d'Italia

Firenze, via Calzaioli, 8.
Centralissimo — Camere a L. **2** tutto compreso — *Omnibus stazione.*
Federico Zannetti, *mod.° propr. dell'Albergo del Giglio.* H 1031 M

BAROLO VECCHIO

TARDITI P. e F., produttori Vini Barolo
LA MORRA (Piemonte).
L. 1,70 caduna bottiglia.
Imballaggio *gratis*
in casselle da **6, 12, 25, 50** *bottiglie.*
1272

MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre Sonnambula **ANNA D'AMICO**, e continua con esito a dare consulti per malattie.
I signori che desiderano consultarla per corrispondenza scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se provenienti d'Italia, un vaglia di L. 3 20, o dall'estero L. 3 25 al professore **Pietro d'Amico**, via Ugo Bassi, 28, **Bologna** (Italia). 20

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfett.te sciolto.
Bibita all'acqua sola e soda. H 1011 M
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

Magnetismo.

Il prof. ***FILIPPA CESARE*** colla sua chiaroveggente **Sonnambula** continua sempre a dare consultazioni magnetiche sopra ogni genere di malattia e curiosità, in **via Roma, 17, Torino** (vicino al Campanile di S. Carlo). 188

Pillole disoppilative di sanità

contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. — L. **2 50** la scatola. — **Presso B. GIORDANO, farmacista, via Roma, N. 17, Torino.**
Coll'aumento di cent. 60 si spedisce franco. 1656

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI
Caduna bottiglia **L. 4.**
In vendita presso le Librerie **L. ROUX e C.**, Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

LEZIONI DI LETTERATURA
DI
G. C. MOLINERI
Opera in cinque volumi — L. 12

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.